

Friûl TERRA DEI PATRIARCHI tiare dai patriarcs

Provincia di Udine
Provincie di Udn



IL PERCORSO SUL FILO DELL'EMOZIONE

Dalla Montagna al mare in bicicletta, la Ciclovia Alpe Adria Radweg (CAAR)
FVG 1

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it





IL PERCORSO SUL FILO DELL' EMOZIONE

Il Progetto "Terra dei Patriarchi" (www.terradeipatriarchi.it) ha come obiettivo la promozione delle tipicità e delle ricchezze della provincia di Udine e la creazione di una serie di azioni per cui il territorio nelle sue complessità e nelle sue potenzialità diventa l'elemento centrale della strategia di promozione turistico-economico-culturale. Il Progetto è finanziato dalla Regione Autonoma FVG e co-finanziato dalla Provincia di Udine, con la collaborazione dell'Agenzia Turismo FVG ed il coinvolgimento dei Consorzi FriulAlberghi, Carnia Welcome, Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo e le Associazioni Strada del Vino Aquileia, Strada del Vino e Sapori Colli del Friuli e della Società Sodales Aquileia.

Grazie anche alla partecipazione della F.I.A.B. onlus (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) del Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine ha realizzato un'azione importante del Progetto: questo pratico roadbook della Ciclovia Alpe Adria Radweg (CAAR) FVG 1 che dalle montagne del Friuli porta fino al mare. Il percorso offre scorci di ineguagliabile bellezza e proprio per questo sono già molti i turisti che scelgono di percorrere questa pista, anche se in certi punti non è completa. E' proprio a loro che dedichiamo il volume *Il Percorso sul filo dell'emozione*, uno strumento pratico che fornisce informazioni soprattutto tecniche e cartografiche, così che tutti possano viaggiare sulla CAAR FVG 1, in sicurezza e con la certezza della strada da percorrere.

Questo libretto integrato dalle mappe ciclistiche è corredata da informazioni utili che vi aiuteranno a pianificare ciò che preferirete vivere, per una vacanza su pedale completa. Abbiamo scelto le strade più belle, molte delle quali su pista dedicata, che vi accompagneranno sui ponti e tracciati delle vecchie ferrovie, nei paesaggi suggestivi fino al centro della storia del Friuli. Saranno scorci rilassanti per gli occhi e l'anima!

...e ora caschetto, borraccia...in sella che si parte!

Franco Mattiussi
Vice Presidente della Provincia di Udine

Pietro Fontanini
Presidente della Provincia di Udine

La più importante e strategica delle "strade" della ReCIR (Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale) merita un'attenzione speciale anche per la frequentazione internazionale dei cicloturisti. La collaborazione richiestaci dall'Assessorato allo Sviluppo Turistico dell'Amministrazione Provinciale di Udine ci ha trovati ben disposti e attenti nella verifica e predisposizione del percorso ad uso anche di questa agile ed utile pubblicazione. Le Associazioni della FIAB Regionale si augurano di poter proseguire questa importante collaborazione.

Renato Chiarotto

coordinatore delle Associazioni Fiab del Friuli Venezia Giulia



Il progetto Ciclovia Alpe Adria Radweg CAAR, un esempio di cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo della mobilità sostenibile, nasce dalla comune volontà delle tre regioni partecipanti (Regione Friuli Venezia Giulia, Land Salisburgo e Land Carinzia) di individuare un itinerario ciclabile transfrontaliero che, congiungendo Salisburgo con Villach, Udine, Aquileia e Grado, superi il confine fisico costituito dalle Alpi e realizzi un collegamento diretto tra la rete ciclabile centro europea e il mare Adriatico. Tale progetto è risultato vincitore al bando di gara indetto per il Programma europeo di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 e vede quale capofila la Regione Friuli Venezia Giulia e partner la Provincia di Udine con i Länder Salisburghese e Carinziano e le rispettive agenzie di promozione turistica.

Il tracciato indicato nelle mappe ripercorre con precisione quello che oggi è la Ciclovia Alpe Adria Radweg CAAR, dal valico di Coccoau a Grado, denominata in Italia FVG 1



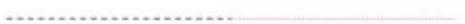
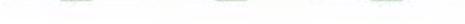
E' possibile quindi che nel tragitto si trovino situazioni qui non segnalate, in quanto alcuni tratti della FVG 1 sono in fase di completamento.

Andare in bici è divertente ma bisogna rispettare le regole

- indossare sempre caschetto omologato, pettorina o bretelle rifrangenti e/o abiti sgargianti, soprattutto di notte ed eventuali altre protezioni come ginocchiere e guanti
- dotare la bicicletta di kit per manutenzione
- luci sempre accese e in condizioni di efficienza, sia avanti che sul retro del mezzo
- assicurare i bambini negli appositi sellini omologati
- togliere gli occhiali da sole nelle gallerie
- segnalare con le braccia l'intenzione di svoltare a destra/sinistra o di spostarsi al centro della carreggiata
- controllare di frequente freni e ruote
- rispettare il Codice della Strada



Legenda

		Pericolo generico / Pendenza elevata / Percorso interrotto
		Fontanella / Area picnic / Riparazione biciclette
		Percorso ufficiale
		Percorso in costruzione / manutenzione
		Variante al percorso
		Sentiero / Strada pedonale
		Ferrovia / su ponte / in galleria
		Pista ciclabile / su ponte / in galleria
		Strada serrata con fondo compatto / su ghiaia o terra / solo per MB
		Strada residenziale / su ponte / in galleria
		Strada secondaria / su ponte / in galleria
		Strada provinciale / su ponte / in galleria
		Strada regionale / su ponte / in galleria
		Strada statale / su ponte / in galleria
		Autostrada / su ponte / in galleria

Abbiamo idealmente diviso la FVG 1 in tre parti:



Montagna (Coccau – Venzone)



Collina (Venzone – Udine)



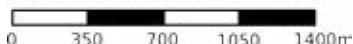
Pianura fino al Mare (Udine – Grado)

Il tracciato è pressoché identico sia verso Grado sia verso Tarvisio ma, nei punti in cui questo non è confermato, i percorsi sulla mappa sono distinti con le frecce che indicano il diverso senso di marcia. Nel testo queste informazioni saranno evidenziate con il titolo *Per noi che saliamo*

Segnale presente lungo la CAAR

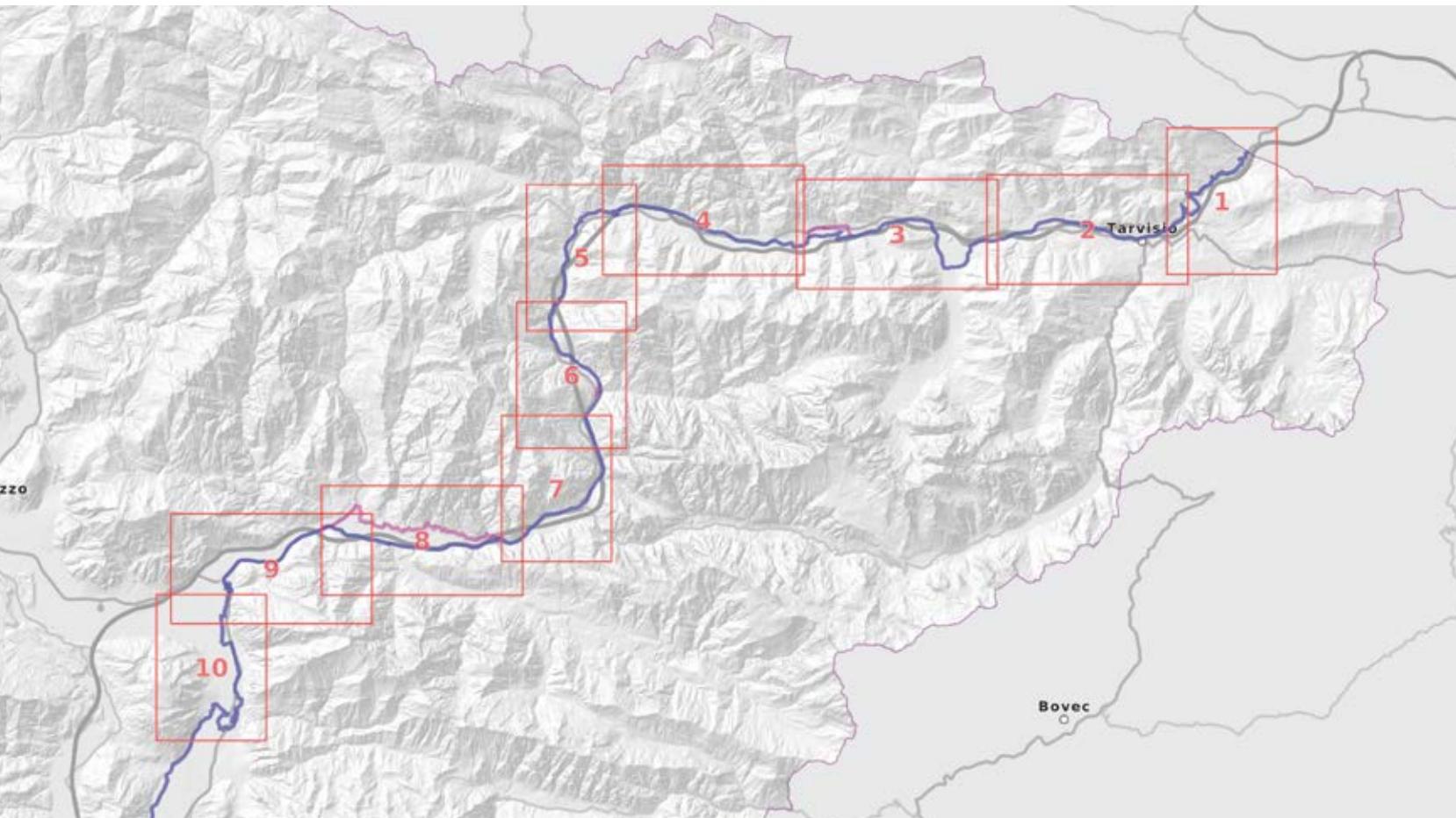


Scala 1:35000 (1 cm = 350 m)





IL PERCORSO SUL FILO DELL' EMOZIONE



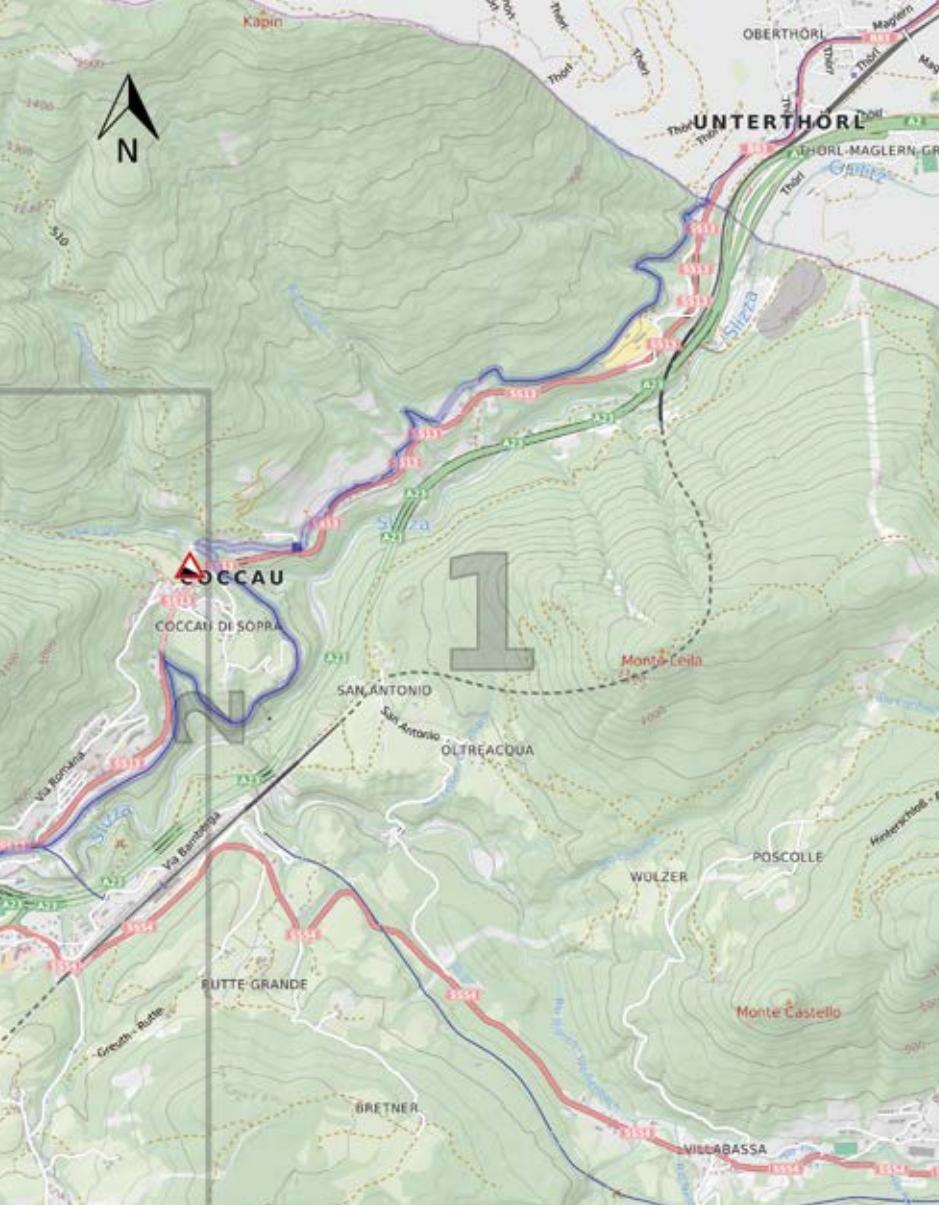
1

Dal confine di Stato su pista ciclabile in sede propria entriamo in Italia in zona montuosa, percorrendo una strada asfaltata a **Coccau**; superiamo un ponticello e incontriamo una discesa molto ripida: ⚠ di seguito ritroviamo la pista ciclabile in sede propria e procediamo quindi seguendo le indicazioni.

Tarvisio



Foto: Franco Bonu

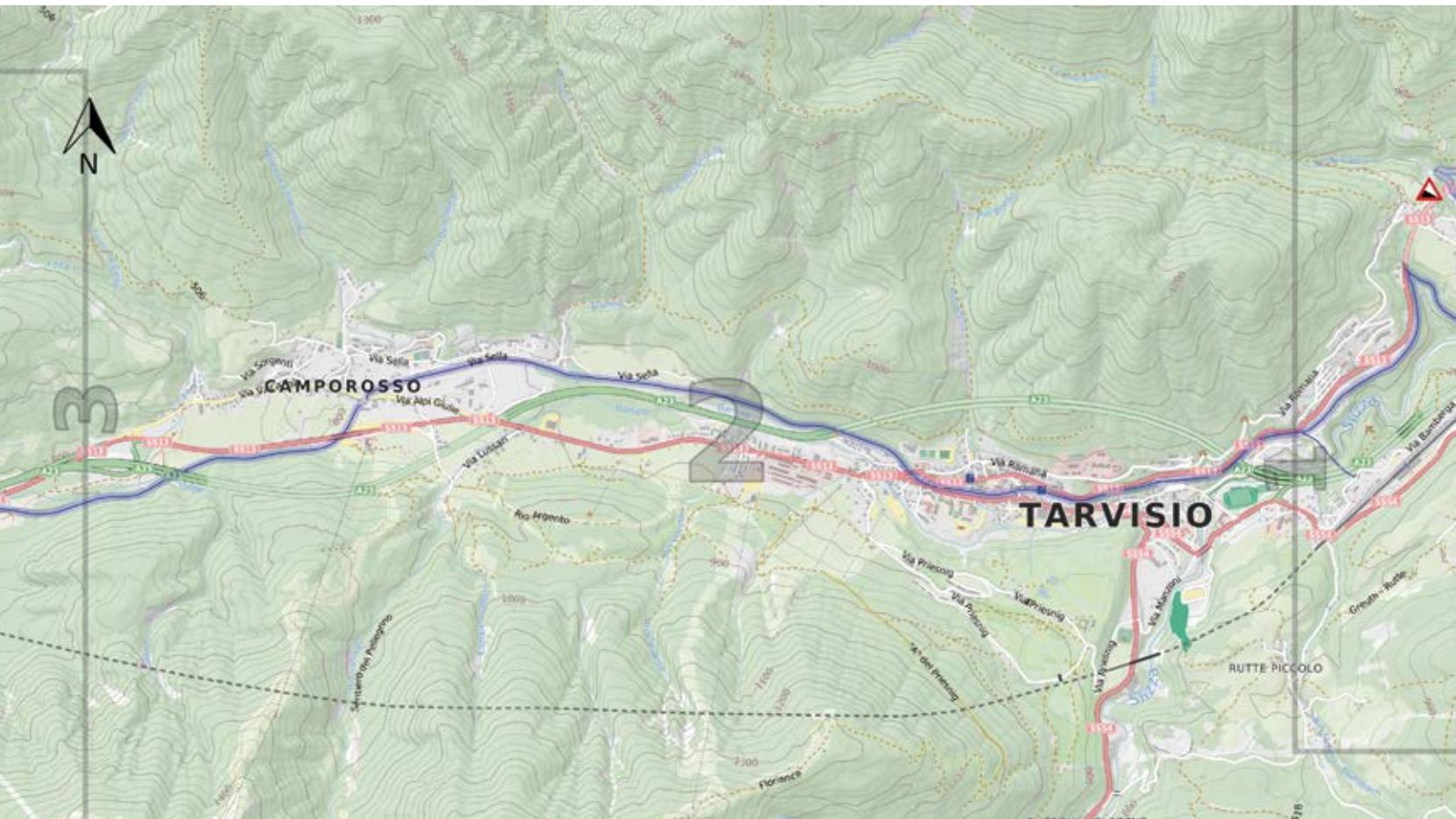


2

La pista continua verso Tarvisio (prima di arrivare al centro del paese troviamo a sinistra un'altra pista ciclabile che porta ai laghi di Fusine e in Slovenia).

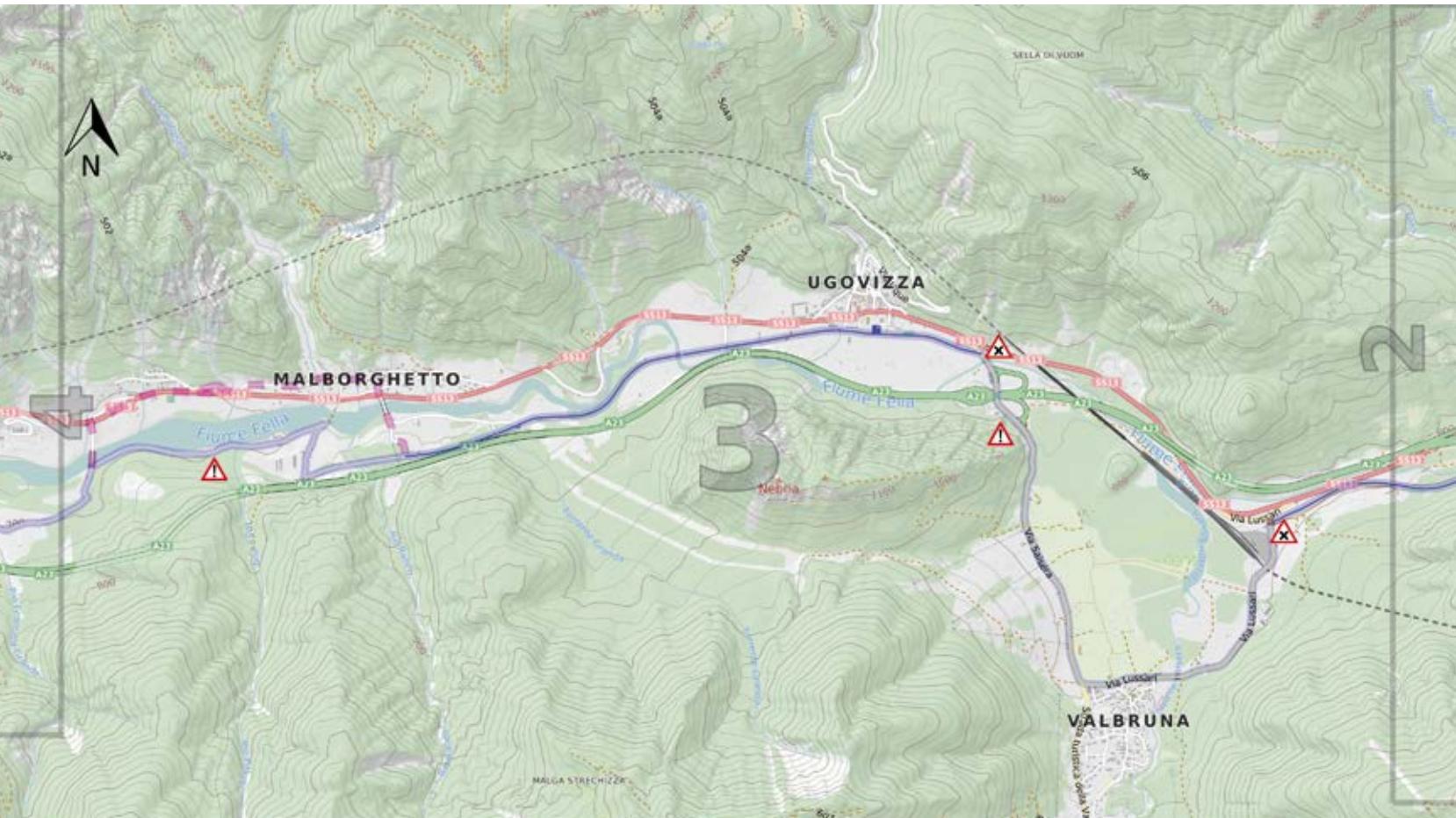
A **Tarvisio** numerose sono le aree picnic con ombra e fontanelle

Attraversiamo il centro su percorso dedicato, fino a Camporosso e giunti al termine del tracciato prestiamo attenzione all'attraversamento della via Alpi Giulie, per proseguire dritti verso la SS13 che vediamo in fondo sospesa. Proseguiamo dritti sempre su tracciato dedicato.



3

Proseguiamo fino a che la pista dedicata termina e ci immettiamo a sinistra su strada con moderato traffico. Procediamo in via Lussari, fino alle porte di **Valbruna** dove, prestando attenzione all'incrocio nel dare precedenza, ci immettiamo in via Saisera. Andiamo avanti dritto fino ad incrociare nuovamente l'A23 con un sottopasso e proseguiamo dritti in direzione **Ugovizza**, dove ritroviamo a sinistra la pista dedicata Passiamo davanti alla vecchia stazione con bar e siamo alle porte di **Malborghetto**. Giunti di fronte all'imbocco della galleria abbiamo due possibilità:



3.1

● Proseguiamo in galleria illuminata su strada a traffico ridotto e dopo un tornante siamo sulla strada che costeggia la sponda sinistra del Fella; qui si trova un guado  che può non essere praticabile in caso di abbondante acqua.

● Prima di entrare in galleria scendiamo a destra verso il centro del paese e, dopo il ponte, lo attraversiamo; in qualche centinaio di metri ci ricongiungiamo con la SS13 che lasciamo dopo poco per girare a sinistra (indicazioni per Ombriko) riattraversando il Fella sul ponte.
Ci ricongiungiamo con la strada che scende dal guado, poco trafficata.



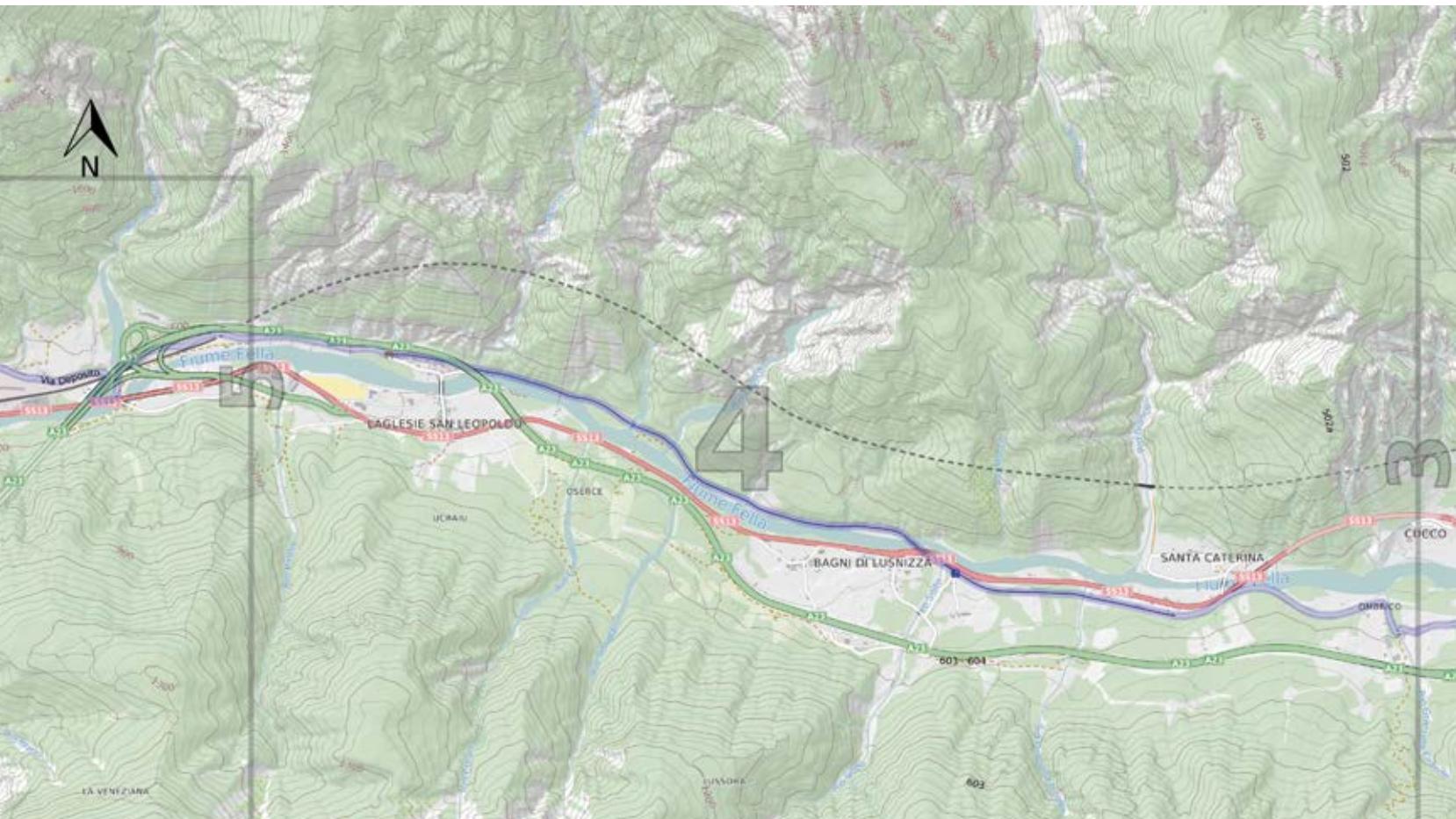
Malborghetto



4

Proseguiamo verso **Santa Caterina** e qui la nostra strada ritorna un percorso dedicato.

All'altezza di **Bagni di Lusnizza**  un vecchio ponte ferroviario ci porta sull'altra sponda del Fella che seguiamo, restando sotto la A23 ; scendiamo verso Pontebba su via Deposito.



5

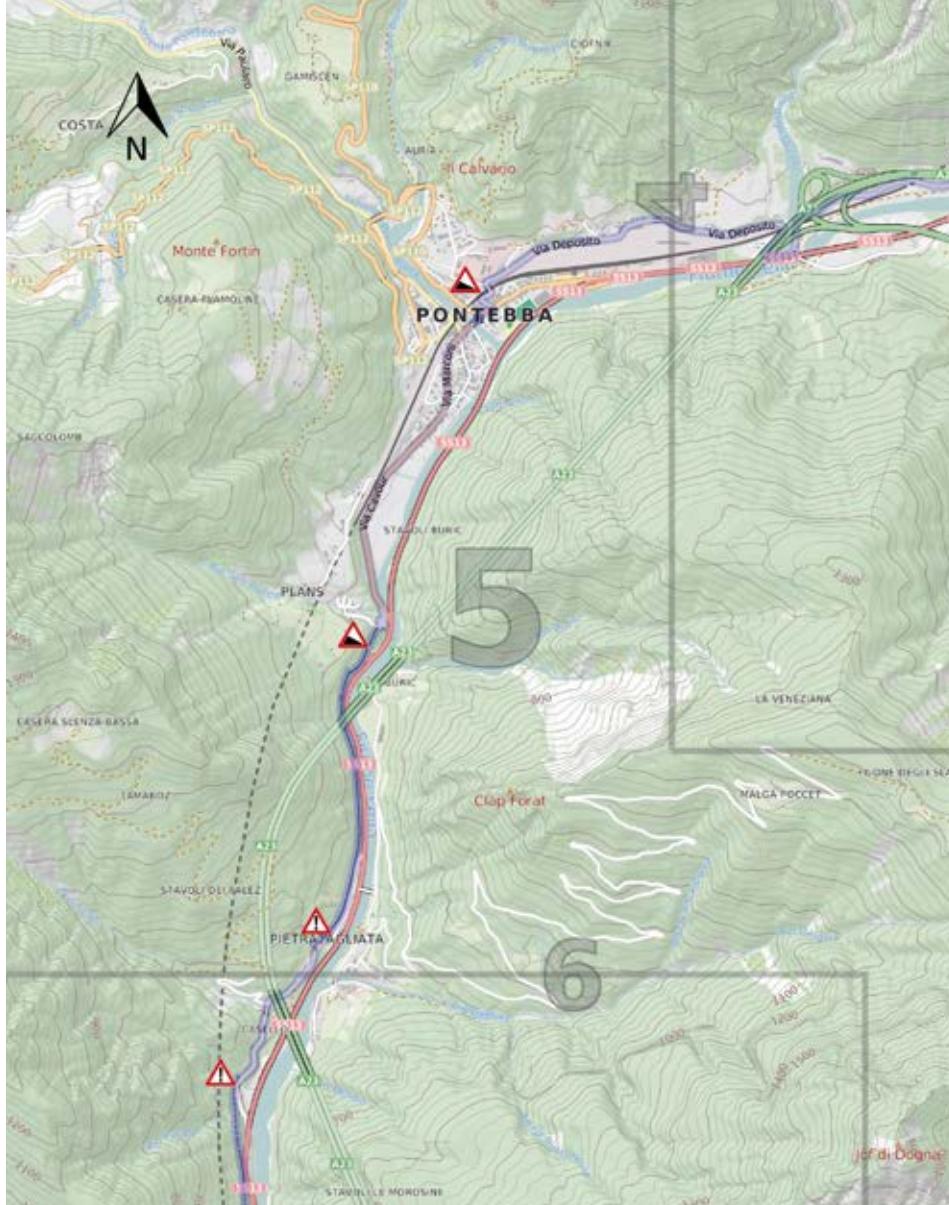
A **Pontebba**, dopo via Deposito, ci immettiamo sulla strada principale, facendo attenzione ad una discesa pericolosa  , subito dopo il ponte sulla ferrovia.

Passiamo poi sul ponte del Torrente Pontebbana,  proseguiamo diritti in via Cavour e, prima dell'incrocio con la SS13, facciamo attenzione a svolgono a destra, verso il cimitero: dopo un tornante ritroviamo la pista ciclabile in sede dedicata (fare attenzione alla discesa ripida ). Subito dopo una salita molto ripida ci riportiamo ancora sul vecchio tracciato della ferrovia e scendiamo a **Pietratagliata**. Qui ci attende una sorpresa: non solo termina la pista dedicata ma troviamo anche una rampa di scale in discesa  che possiamo superare grazie ad un piccolo scivolo.

Questo impedimento è provvisorio, in attesa che i lavori della FVG 1 si concludano, ma è l'unica possibilità che ora abbiamo per proseguire. Fatte le scale continuiamo per circa un chilometro e va da sé che ritroviamo altre scale  (questa volta in salita, ma sono le ultime...) sempre con scivolo.

Le nostre fatiche saranno premiate perché qui ritroviamo la pista dedicata che, fra ponti e galleria, attraversa uno dei punti più suggestivi (attenzione a togliersi gli occhiali da sole perché le gallerie anche se imbiancate, non sono illuminate).

In leggera discesa procediamo fino a Dognà.



6

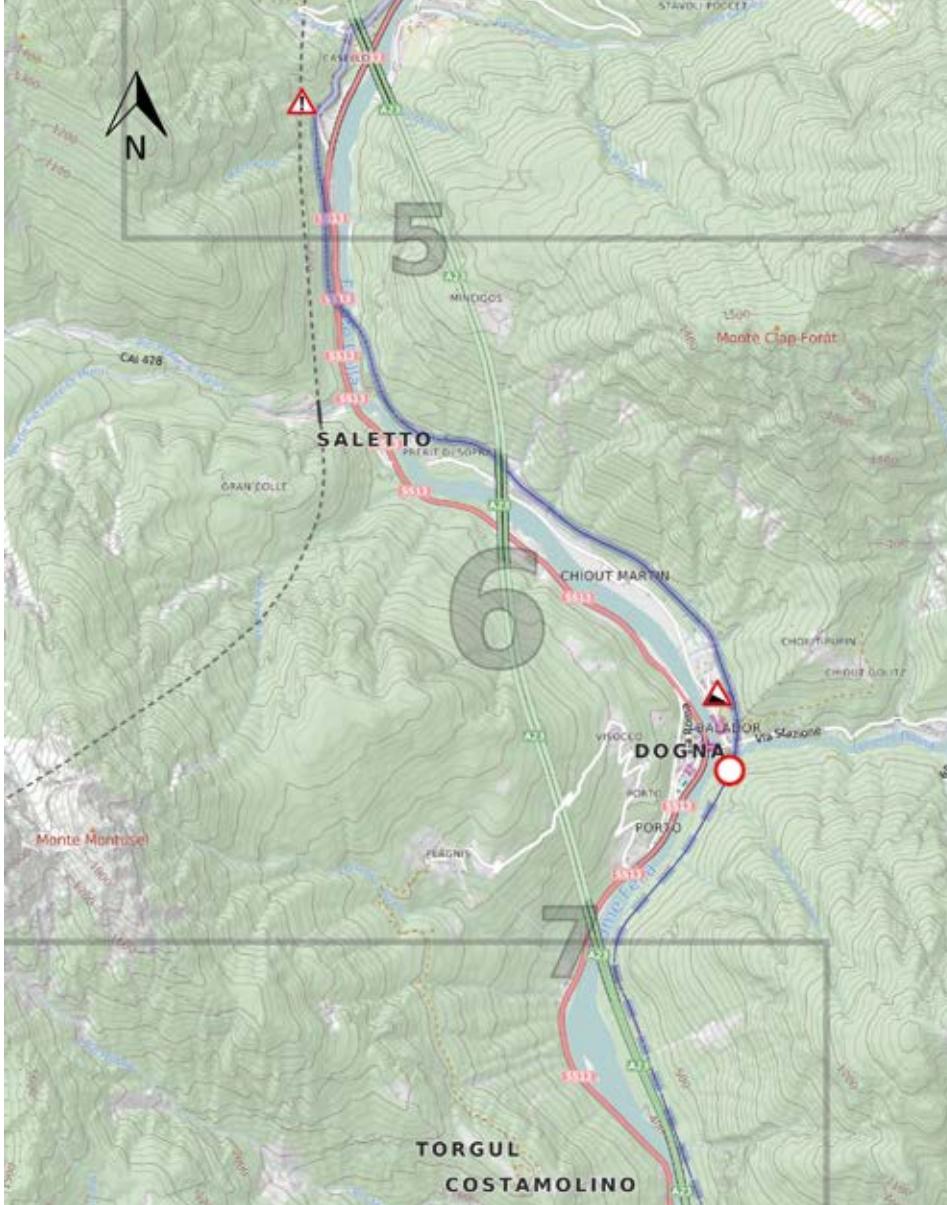
(vedere nota in Foglio 9.1 per tratto Dogna – Carnia su autobus di linea)

Scendiamo verso **Dogna** su pista dedicata.

A questa altezza la pista FVG 1 può essere interrotta a causa di lavori in corso  , vi è però la possibilità di percorrere il panoramico ponte sul torrente Dogna, dal quale il Montasio è apprezzabile in tutta la sua bellezza.



Foto: Franco Bonu



6.1

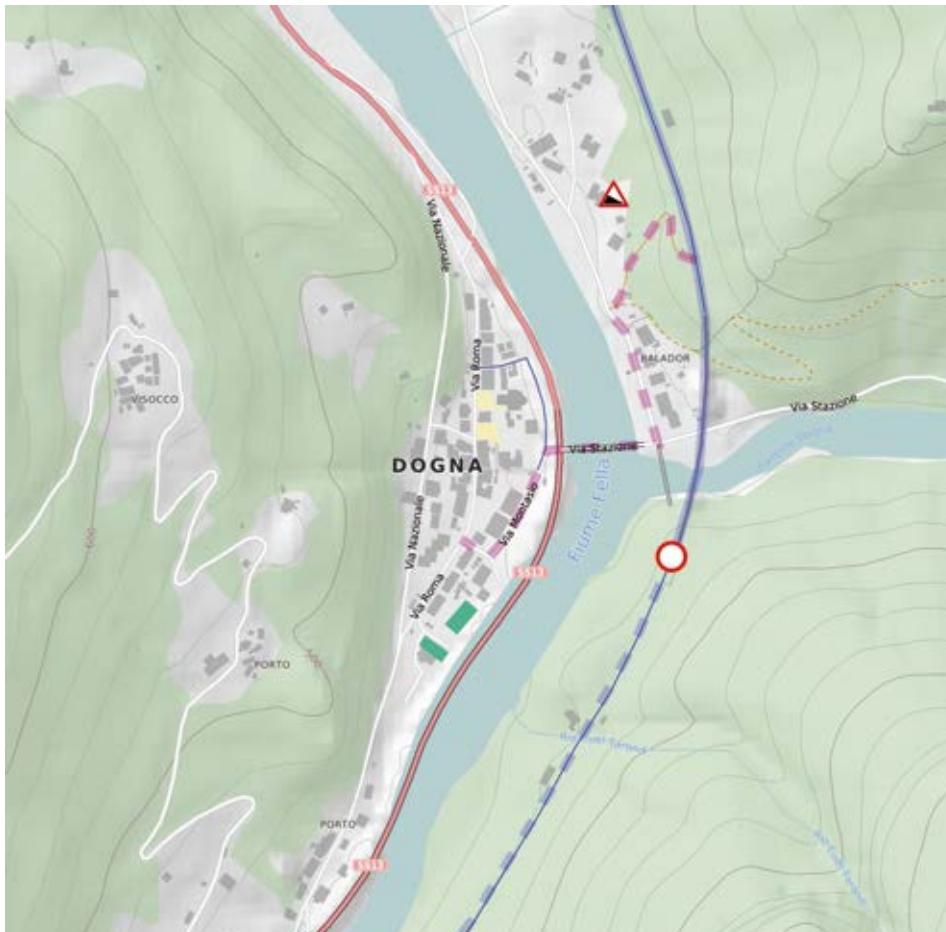
Se vogliamo visitare Dogna non faremo altro che tornare sui nostri passi ripercorrendo il bel ponte per girare a sinistra: qui troveremo una pericolosa discesa con forte pendenza  (si consiglia bici a mano); un altro ponte ci porterà sull'altra riva del Fella per entrare a Dogna.

Per ciclisti esperti che vogliono continuare verso Chiusaforte: a Dogna via Nazionale vi porterà sulla SS13 (direzione Udine); qui inizia un percorso sconsigliato perché pericoloso, causa il traffico della Statale e per la presenza di una lunga galleria, da percorrere insieme agli automezzi, che procedono a velocità sostenuta.



IL PERCORSO SUL FILO DELL'EMOZIONE

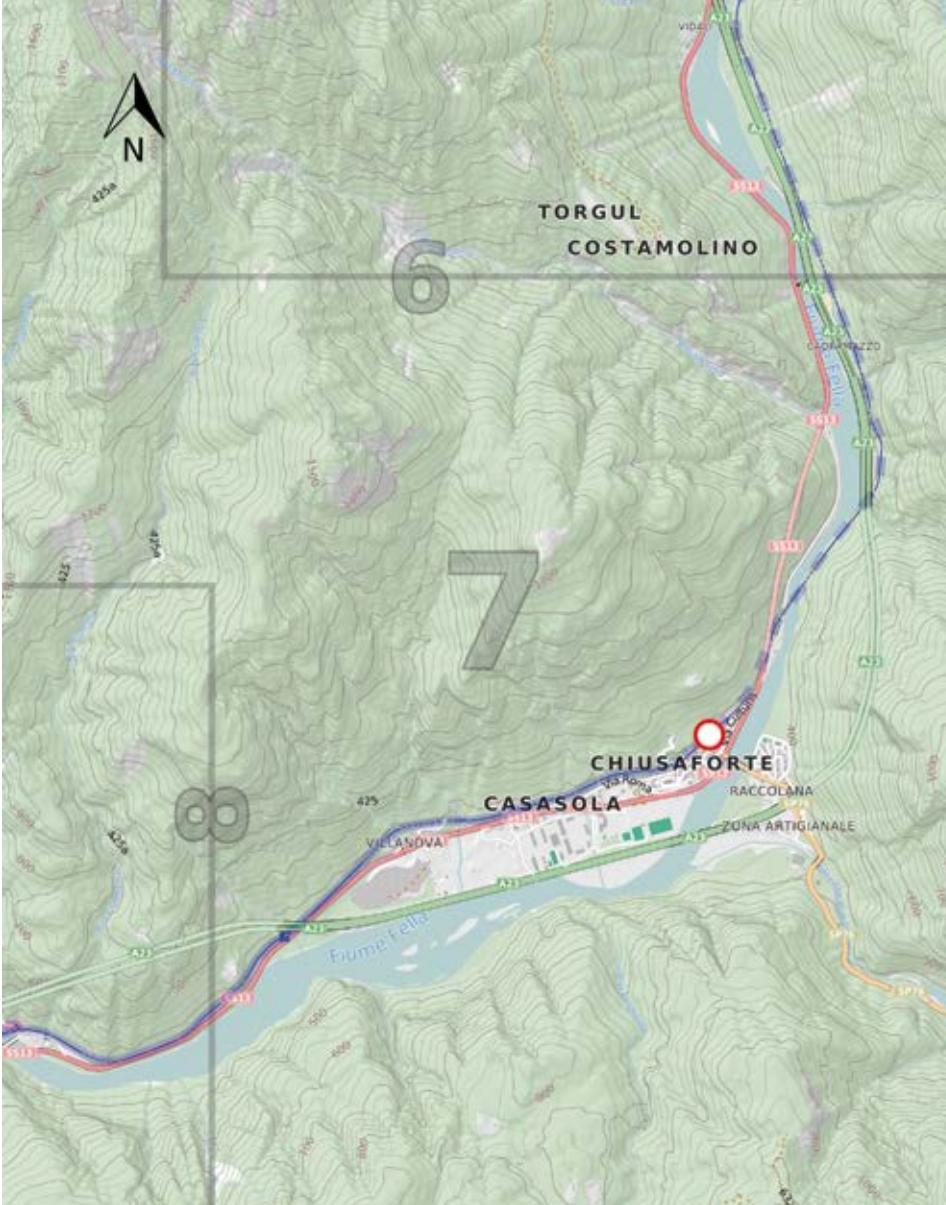
FOCUS PER DOGNA



7

Seguiamo le indicazioni fino alla vecchia stazione, dove ricomincia la pista ciclabile in sede propria. Si prosegue per **Casasola** e **Villanova**.

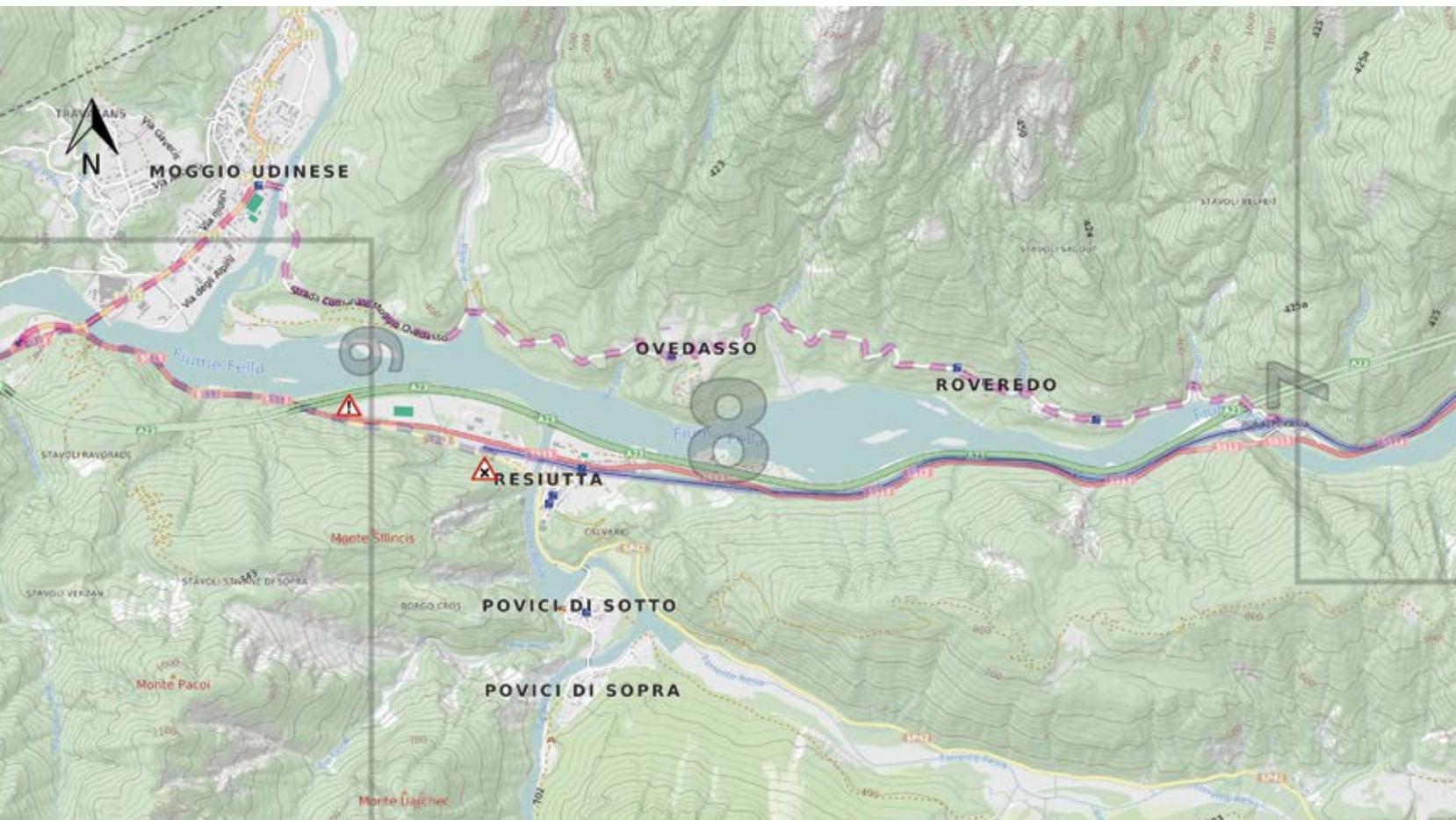
FOCUS PER CHIUSAFORTE



8

(vedere nota in Foglio 9.1 per tratto Dagna – Carnia su autobus di linea)

Da **Chiusaforte** proseguiamo su pista dedicata fino al suggestivo ponte di ferro che attraversa il Fella. A questo punto abbiamo due scelte:



8.1

- Oltre il ponte arriviamo all'altra sponda del Fella e quindi a **Resiutta** su pista dedicata  , la quale però si interromperà e proseguirà sulla SP42  e dopo poco su SS13 con traffico elevato di mezzi ( percorso più breve che però richiede molta attenzione).
- La seconda è girare a destra prima del ponte di ferro, dove una strada stretta e in salita ci porta a superare prima l'autostrada, che passa sotto i nostri pedali, poi il Rio Simon su ponte di pietra  , per proseguire a **Roveredo**  e poi **Ovedasso**  . Si tratta di un percorso sportivo con molti dislivelli, su strada stretta con possibilità di caduta sassi: quindi sempre caschetto! Con questo percorso sport arriviamo a **Moggio Udinese**  e poi scendiamo verso il fiume Fella su SP42 che, incrociando la SS13, si ricongiunge con il primo percorso.



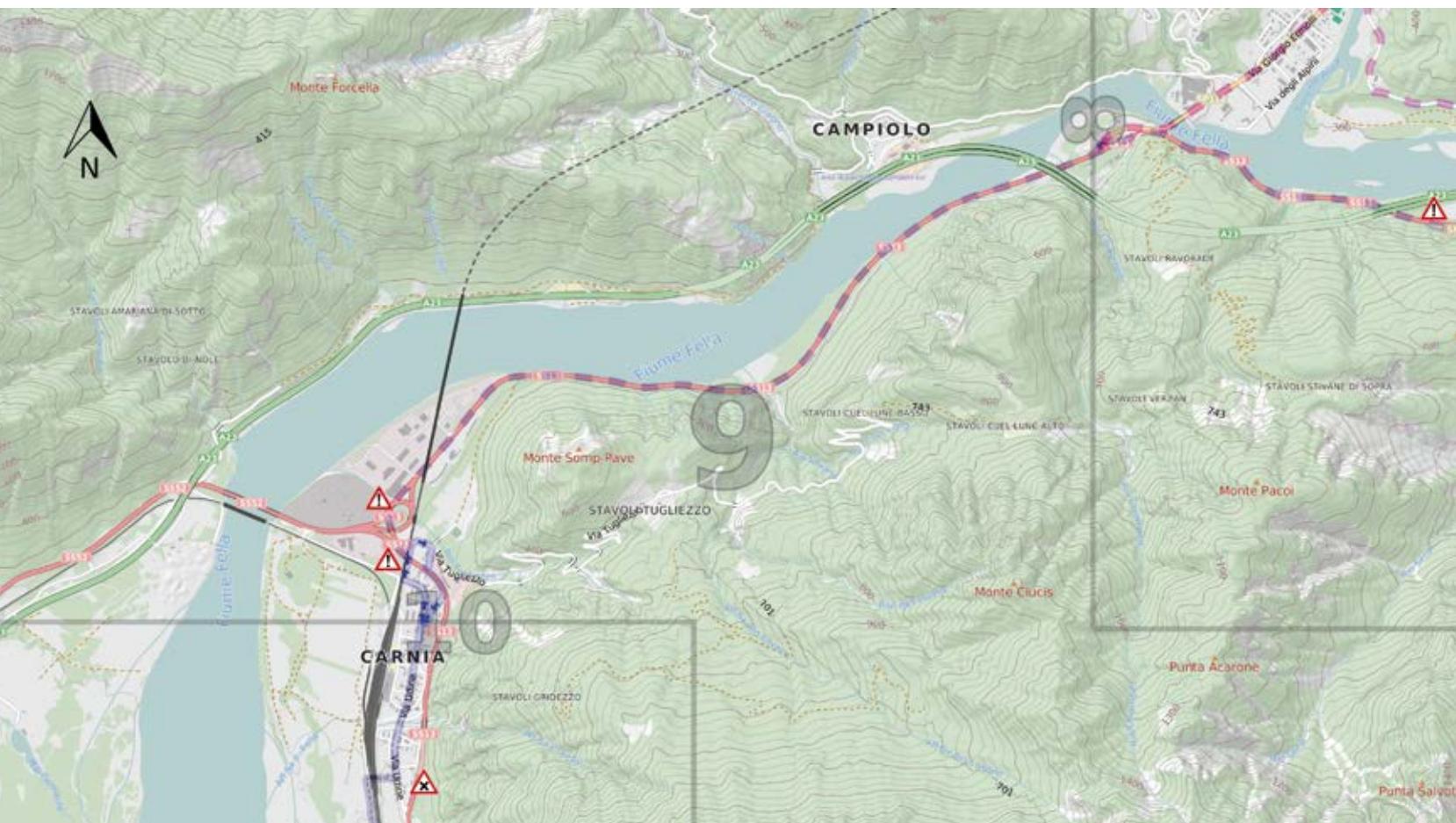
9

Qui come detto prima il tracciato della FVG 1 è sospeso.

NOTA vi è la possibilità di utilizzare un autobus di linea:

per chi preferisce trovare una soluzione alternativa al tratto Dogna (*Foglio 6*), Chiusaforte (*Foglio 7*), Moggio Udinese (*Foglio 8*) e Carnia (*Foglio 9*) suggeriamo l'utilizzo dell'autobus di linea extraurbana. Almeno un paio di giorni prima del vostro arrivo a Dogna, è obbligatorio contattare la SAF per concordare le modalità di trasporto delle vostre biciclette, dato i posti limitati.

A titolo indicativo vi forniamo di seguito gli orari della linea, con la raccomandazione di prenotare il vostro viaggio contattando la SAF.



9.1

Da Dogna a Carnia (linea Coccau – Tarvisio – Udine)

DOGNA VIA ROMA - CARNIA STAZIONE FERROVIARIA- FERIALE ESTIVO

Orari di partenza (TEMPO DI PERCORRENZA CIRCA 30 MINUTI)

06:04; 06:41; 07:16; 09:35; 10:16; 12:42; 13:46; 15:56; 17:51; 19:01

DOGNA VIA ROMA - CARNIA STAZIONE FERROVIARIA- FESTIVO ESTIVO

Orari di partenza (TEMPO DI PERCORRENZA CIRCA 30 MINUTI)

06:51; 12:02; 17:32

Per noi che saliamo

Da Carnia a Dogna

CARNIA STAZIONE FERROVIARIA – DOGNA VIA ROMA - FERIALE ESTIVO

Orari di partenza (TEMPO DI PERCORRENZA CIRCA 30 MINUTI)

06:36; 07:30; 08:20; 12:44; 13:51; 14:21; 16:47; 17:54; 18:25; 20:43

CARNIA STAZIONE FERROVIARIA – DOGNA VIA ROMA - FESTIVO ESTIVO

Orari di partenza (TEMPO DI PERCORRENZA CIRCA 30 MINUTI)

08:34; 13:07

Condizioni:

sugli autobus di linea di TPL extraurbani è consentito il trasporto gratuito di 1 bicicletta per passeggero, esclusi i tandem, fino al limite massimo consentito dalle capacità delle bagagliere in normale dotazione dei mezzi. A tal fine, è necessario informarsi con congruo anticipo presso l'azienda sulla normale possibilità di trasporto inviando un fax allo +39 0432 602777 oppure una e-mail a info@saf.ud.it, indicando un recapito mittente, anche telefonico, al fine di una conferma.



www.saf.ud.it

Info point SAF (orari, coincidenze, percorsi e instradamenti provvisori, fasce orarie garantite, reclami, oggetti smarriti)

lunedì-venerdì 8.30-12.30 e 14.30-17.30; sabato 8.30-12.30

tel. chiamata gratuita 800 915303 (da fisso) +39 0432 524406 (da mobile)

9.2

Chi ha scelto il mezzo pubblico: spalle alla Stazione di **Carnia** e procediamo dritti fino ad incrociare nuovamente la pista ciclabile condivisa con Via Udine, direzione Gemona del Friuli

Carnia



FOCUS PER CARNIA



10

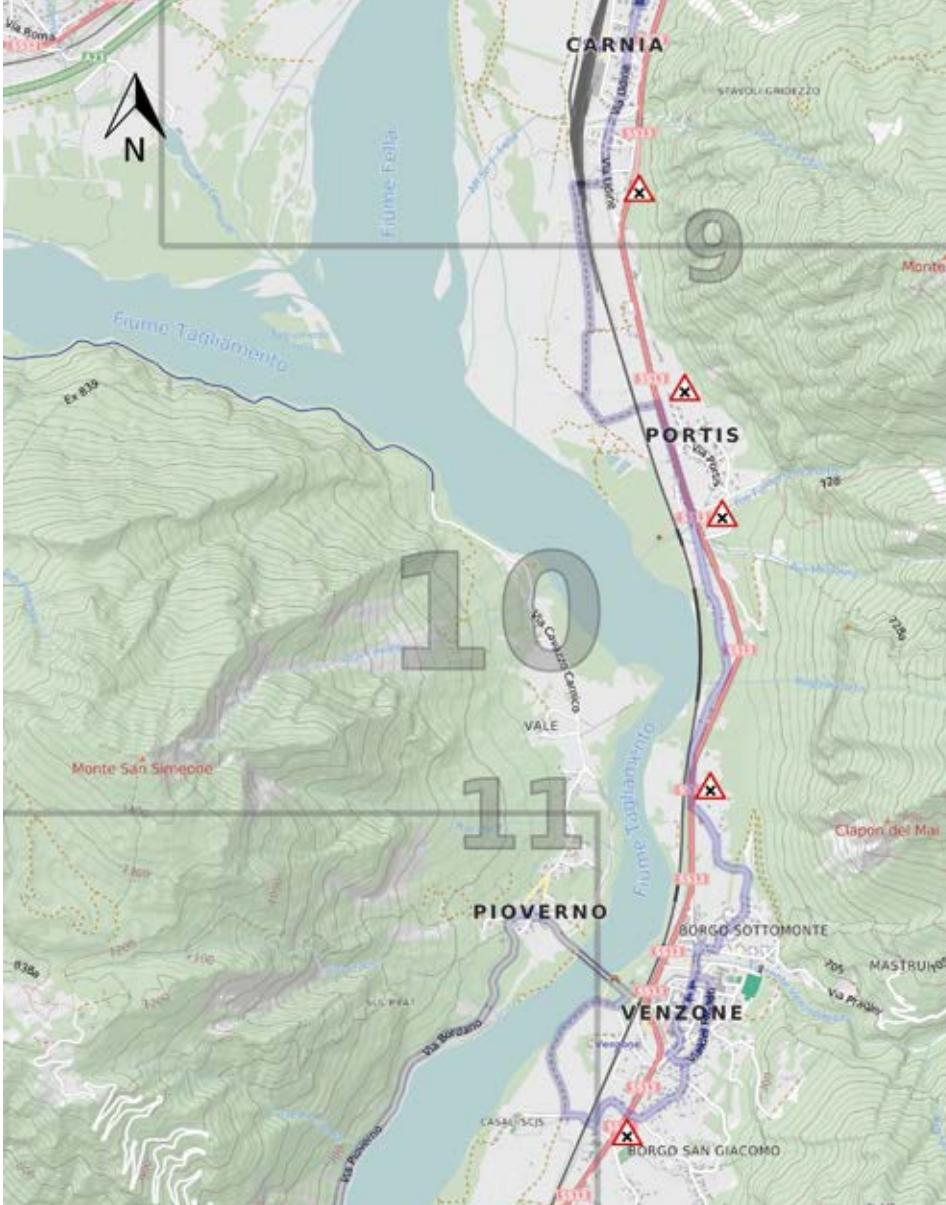
Uscendo da **Carnia** pedaliamo su via Udine fino a trovare, sulla destra, "Strada Pradon"  , la imbocciamo e quasi subito diventa sterrata, ma di buona qualità; dopo aver superato il sottopasso ferroviario, ci troviamo nei prati dell'argine del Tagliamento.

Giriamo a sinistra e proseguiamo lungo questa strada non asfaltata. Lasciato a sinistra un primo sottopasso ferroviario dovremo imboccare, sempre a sinistra, un secondo passaggio che va sotto i binari e ci riporta sulla SS13  , per percorrerla solo per alcune centinaia di metri e poi lasciarla imboccando, a destra, un'altra strada  , leggermente in discesa che ci porterà a Portis vecchia.

Usciti da qui incrociamo la SS13, la percorriamo per pochi metri e,  spostandoci con attenzione a sinistra, imbocciamo via San Leonardo, con basso traffico.

Proseguiamo dritti sulla strada fino ad una precedenza dove giriamo a destra e, al successivo stop, a sinistra.

Qui, con un ponticello superiamo il torrente Venzonassa ed entriamo a **Venzone**.



10.1

Lasciamoci incantare dalla città completamente avvolta dall'antica cinta muraria. Usciamo da Venzone dalla Porta in fondo a via Roma e giriamo a sinistra per costeggiare e ammirare dall'esterno le sua mura. A destra via degli Alpini ci farà allontanare dalla città. Proseguiamo dritti, attraversiamo la SS13 per immetterci in via Tagliamento che troviamo di fronte a noi.

Alla fine di via Tagliamento giriamo a destra, superiamo il sottopassaggio, proseguiamo per poche centinaia di metri fino a incrociare a sinistra una strada sterrata che seguiremo fino ad uno stop. A sinistra imbocchiamo il ponte che finalmente ci porta sopra al bel Fiume Tagliamento e quindi a Pioverno.

Da via Passerella entriamo in paese e restiamo sulla sinistra alla prima biforcazione (via Monte San Simeone). Proseguiamo in salita su questa via fino a raggiungere via Bordano che, con un po'di saliscendi, ci porterà, costeggiando la riva destra del Tagliamento, verso Bordano il Paese delle Farfalle.

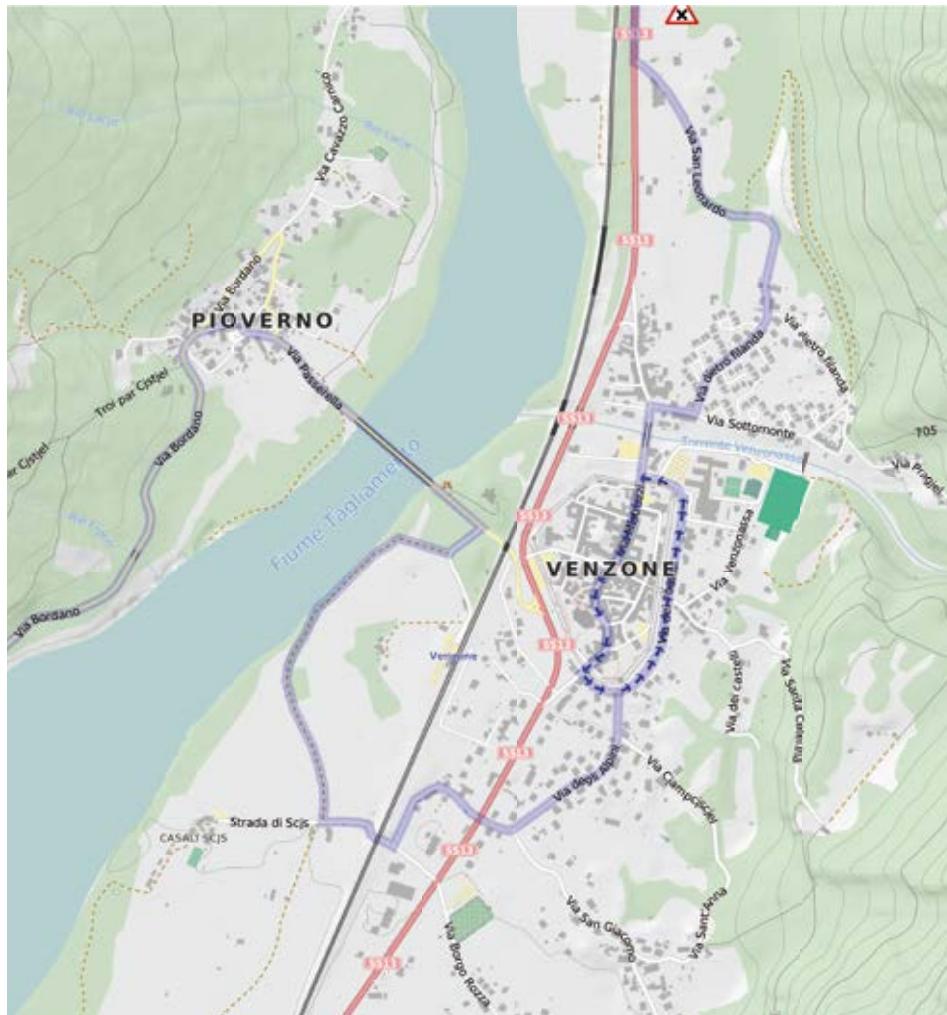
Venzone

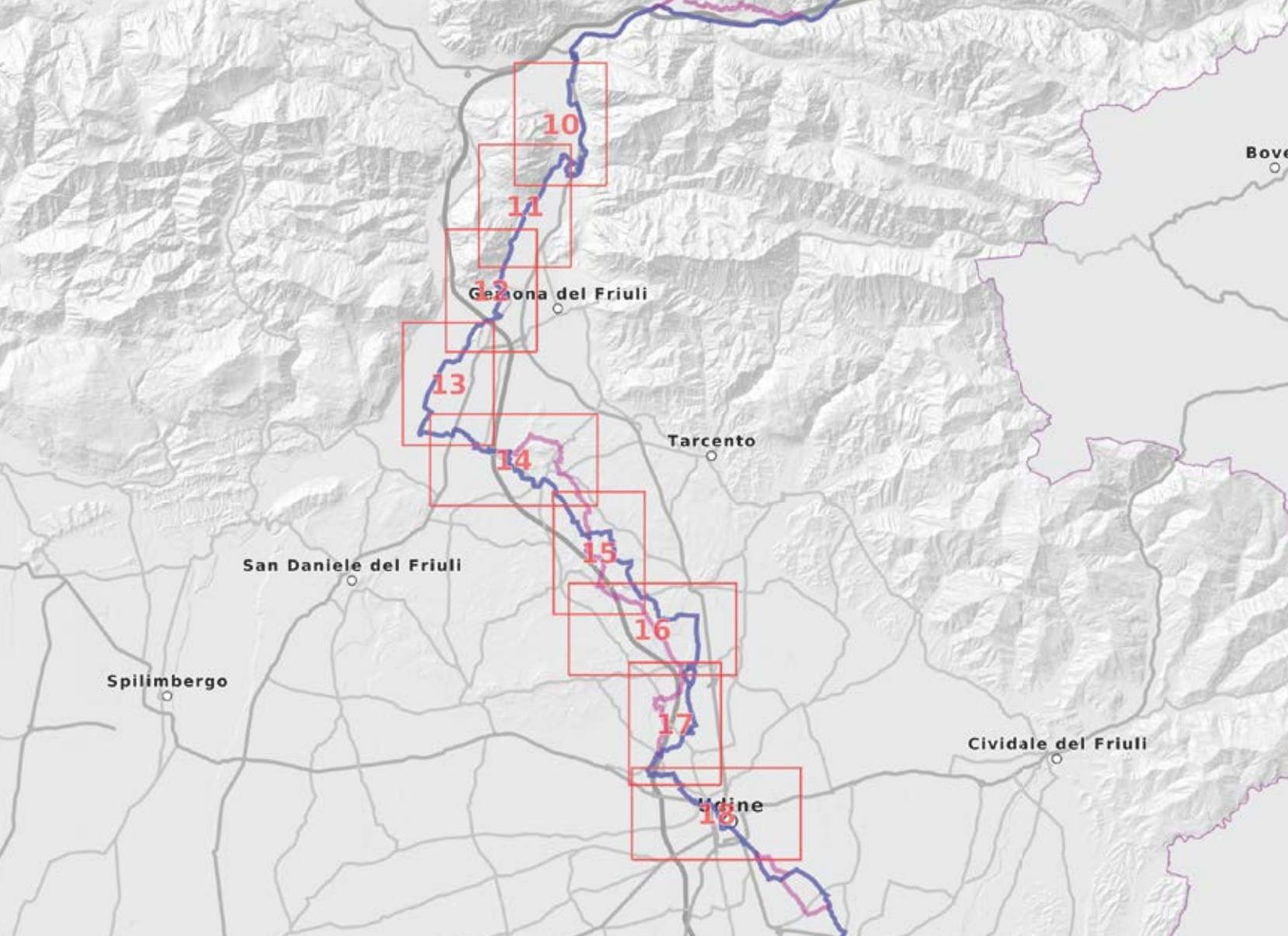


Foto Ulderica Da Pozzo (POR FESR 2007-2013) / Archivio TurismoFVG

Per noi che saliamo: alla fine di via degli Alpini troviamo davanti a noi le mura di Venzone, giriamo a destra e le seguiamo fino alla loro conclusione, qui a sinistra e allo stop in fondo andiamo a destra per passare il Torrente Venzonassa.

FOCUS PER VENZONE

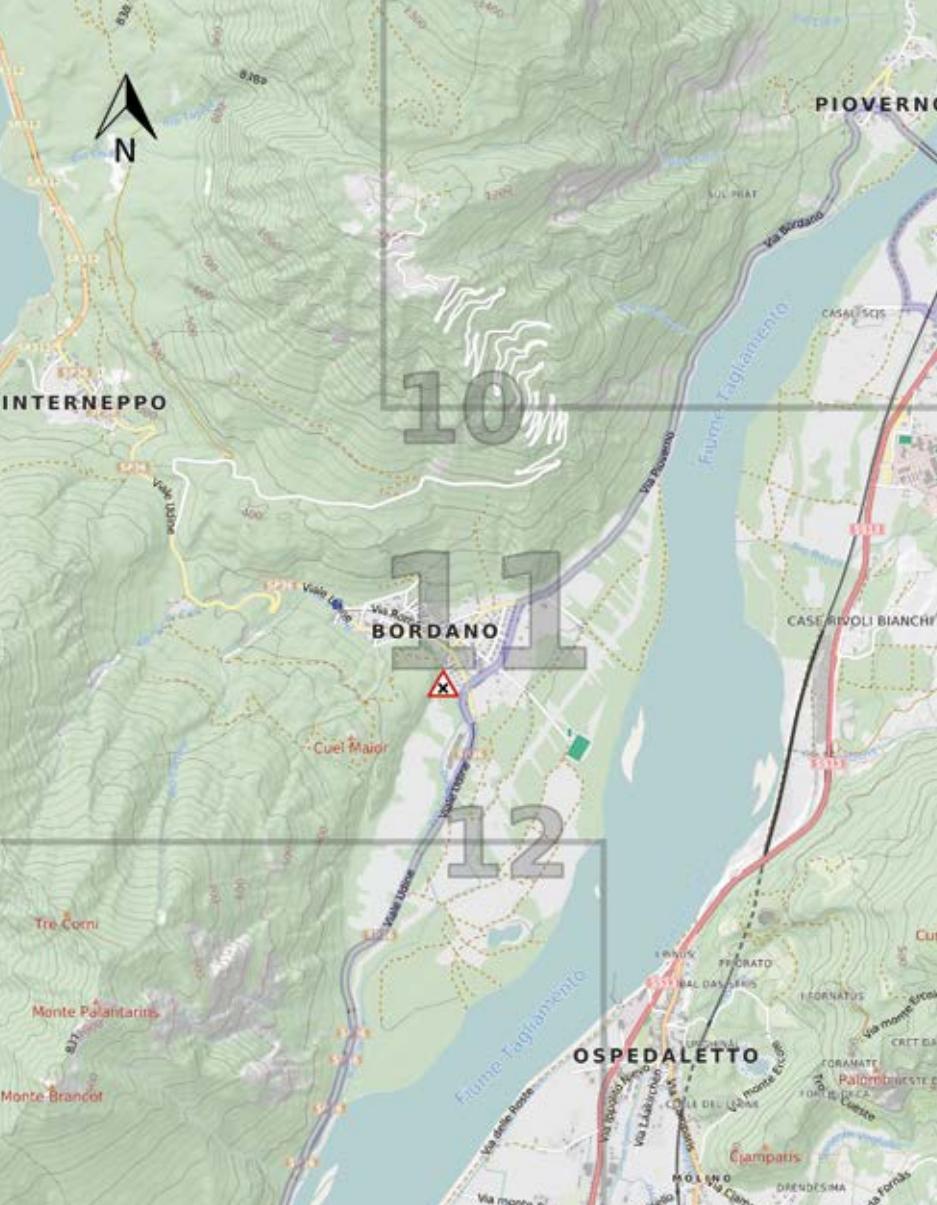




11

Arrivati alle prime case di **Bordano**, svoltiamo subito a sinistra in via Divisione Ariete e passiamo davanti alla Casa delle Farfalle.

Allo stop attraversiamo  e ci immettiamo in strada a basso traffico che percorriamo fino ad un altro stop, dove giriamo a destra su pista ciclabile dedicata: al termine di questa si entra nella SP36 che ci conduce a Braulins.



12

A Braulins dopo un'ampia rotonda (⚠ immissione in strada a traffico elevato) passeremo nuovamente sul Tagliamento con il ponte della SR512, al cui termine svoltiamo subito a destra (direzione **Osoppo**) nella strada per Pineta.

Quando la strada asfaltata piega bruscamente a sinistra, allontanandoci dall'argine del fiume, imbocchiamo la seconda strada sterrata (seguire gli adesivi con le frecce), sulla quale proseguiamo dritti fino ad immetterci, dopo una curva a destra, nella SP63 ⚠

Giriamo ancora a destra, la percorriamo solo per pochi metri, ci reimmettiamo a destra, all'altezza di via Cartiera, in strada secondaria, arrivando sotto l'autostrada A23; continuiamo dritti in via Porto Carantano.

Per noi che saliamo: ci immettiamo ⚠ per pochi metri sulla SP63 e ne usciamo per prendere una strada poco trafficata sulla nostra sinistra. Proseguiamo dritti, seguendo le curve della strada e alla fine giriamo a destra in via della Pineta, la prima a sinistra. Via Braulins ci fa immettere ancora nella SP63, che si dirige, a sinistra, verso il ponte sul Tagliamento, alle porte di Braulins.



13

Proseguiamo sulla via Porto Carantano e via Tagliamento, fino ad arrivare all'altezza della chiesa di **Osoppo**.

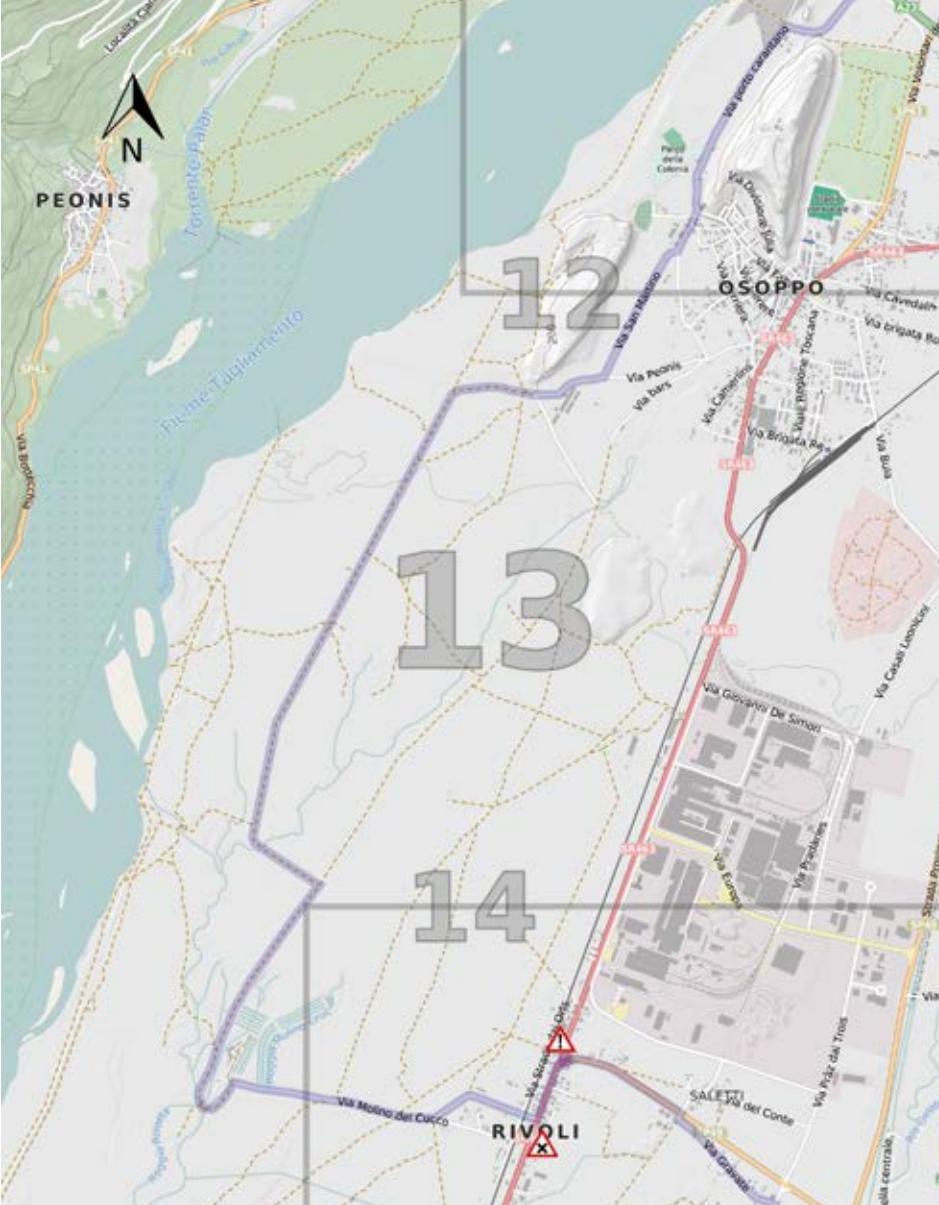
A questo punto imbocchiamo via San Martino e la percorriamo integralmente.

Poi giriamo a destra e proseguiamo, anche quando la strada diventa sterrata. All'incrocio con un'altra, sempre sterrata, a sinistra e, paralleli al Tagliamento, proseguiamo verso sud. Percorriamo integralmente questa strada fino a quando incrocia un'altra bianca: qui a destra.

Affrontata un'ampia curva presso le Risorgive dei Bars, ritroviamo la strada asfaltata (via Molino del Cucco) che ci porta verso **Rivoli di Osoppo**.

Giunti in paese svoltiamo a sinistra ed attraversiamo i binari del treno fino allo stop.

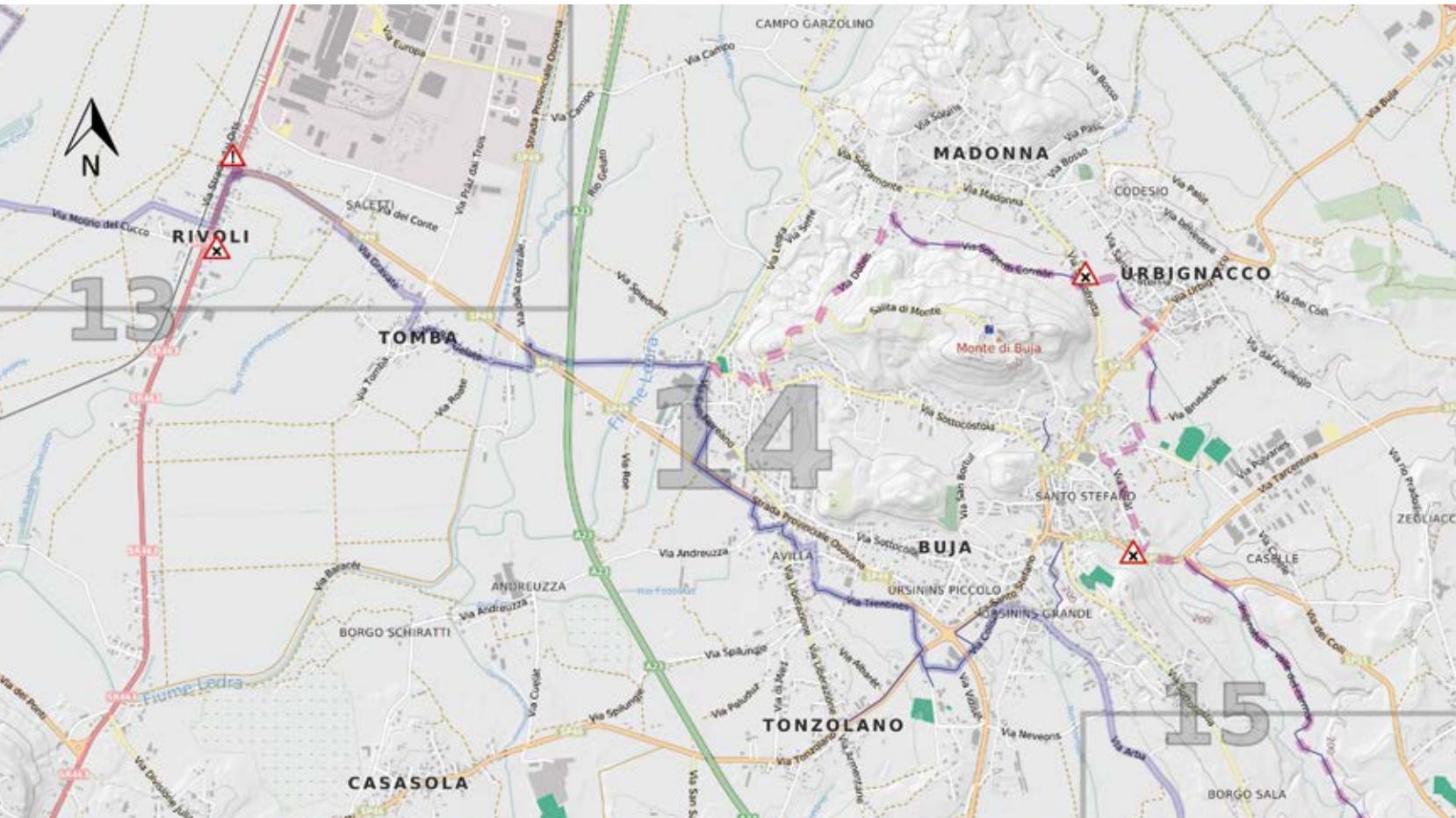
Qui ci immettiamo nella SR463,  girando a sinistra, e proseguiamo dritti fino alla rotonda che ci consentirà di immetterci nella SP49 ( direzione Udine-Buja) dove proseguiamo con attenzione per entrare nel comune di Buja. Alla prima strada a destra giriamo (via Gravate) che seguiamo tutta fino allo stop dell'incrocio con via Tomba che ci porterà in piazza.



14

Dalla piazza sceglio la strada a fianco della chiesa (via Rio Gelato, sulla sinistra) dove troviamo la ciclabile che costeggia questa via fino a superare il ponte sul Rio Gelato.

Qui svoltiamo a sinistra, imboccando la pista ciclabile dedicata che da prima costeggia il rio e poi punta a destra verso l'A23 che viene superata grazie ad un "tenebroso" scolo dell'acqua. Proseguiamo ancora lungo la pista ciclabile, fino all'incrocio della borgata di San Floreano dove ci vengono offerte due possibilità:



14.1

- Se dotati di mountain bike, attraversiamo la strada e proseguiamo dritti, entrando nell'**Ippovia In@natura**, che possiamo seguire sulla mappa con il tracciato violetto, non descritto nel testo.
- Giriamo a destra per continuare sulla pista dedicata che ci porta ad **Avilla, Ursinis Piccolo** dove la pista gira a sinistra, imboccando una leggera discesa che va in un sottopassaggio (adesivi FVG 1): siamo in via Coliset alla fine della quale giriamo a destra, verso via Arba.



Museo delle Medaglie, Buja

Foto: Archivio Fotografico Comune di Buja



Ledra, Buja

Foto: Ulderica Da Pozzo (POR FESR 2007-2013) / Archivio TurismoFVG

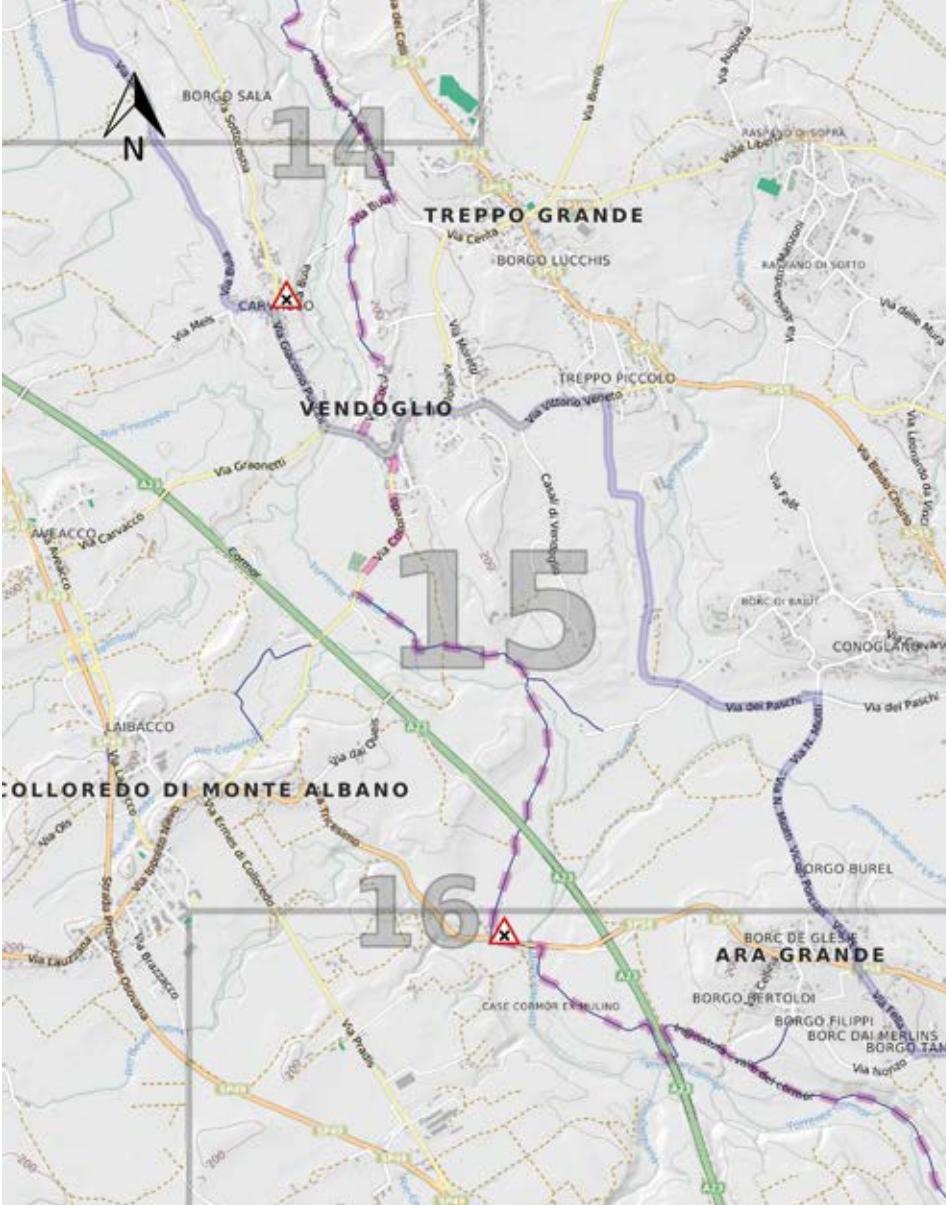
15

Scendendo da via Arba in direzione Carvacco seguiamo l'andamento della strada (direzione Treppo G) fino ad uno stop dove giriamo a destra; ➔ proseguiamo dritti fino ad una precedenza e sulla sinistra vediamo un ponticello, lo superiamo per entrare a **Vendoglio** (adesivi FVG 1).

Breve salita e procediamo dritti fino a raggiungere una rotonda ed un'antica chiesa con campanile: qui si incrocia il tracciato dell'Ippovia In@natura che però prosegue a destra.

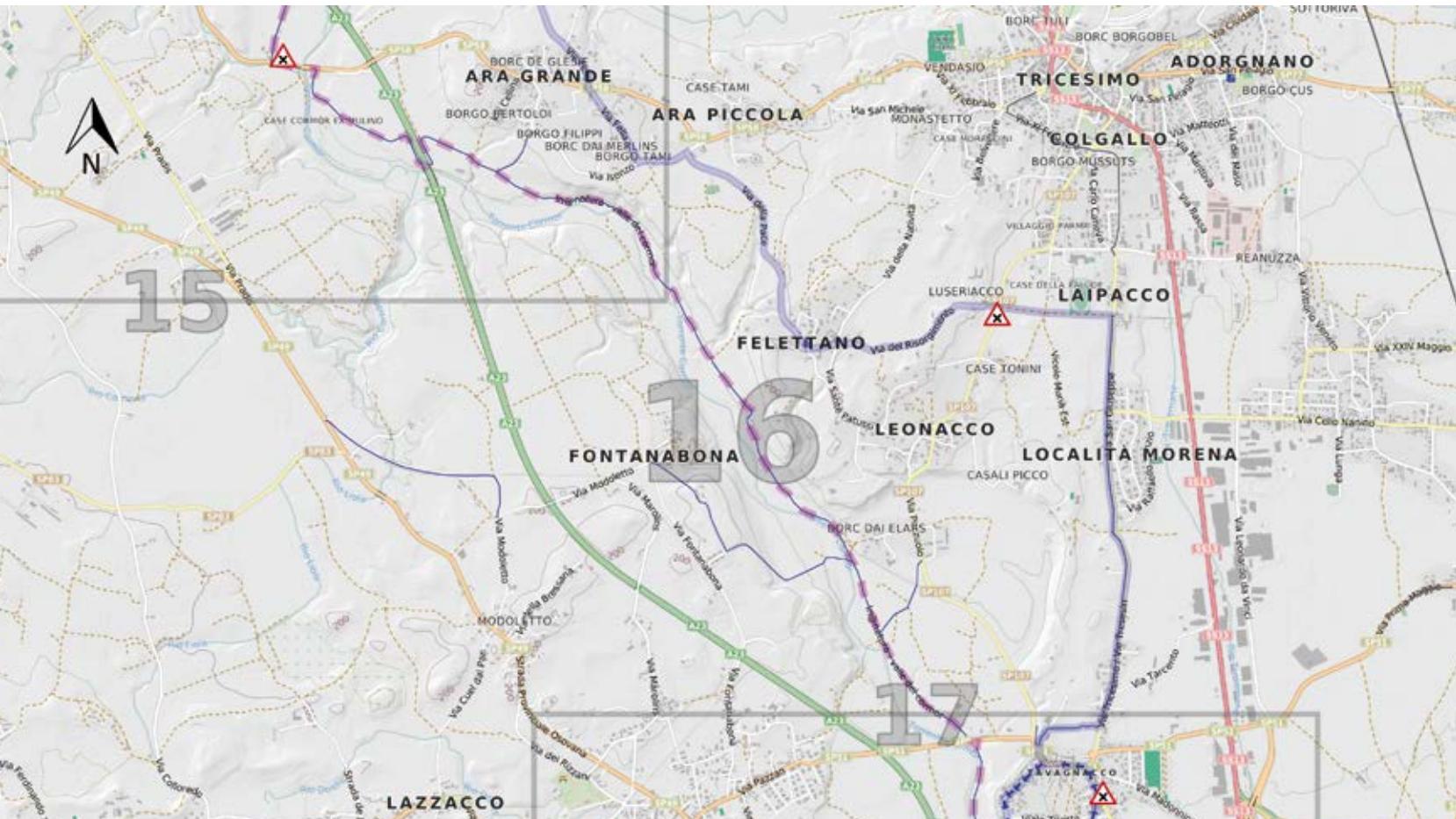
Noi invece, una volta entrati nella rotonda, saliamo a sinistra e passiamo accanto ad una bianchissima chiesa; procediamo dritti, fino ad un bivio con al centro un'ancona votiva: andiamo a destra (via Zardini). Proseguiamo e, superato il cartello della località **Treppo Piccolo**, imbocciamo la prima strada che troviamo sulla nostra destra, che porta l'indicazione Casali di Treppo Piccolo. Questa è una bella strada, in lieve discesa, che porta ai Casali.

Dopo un chilometro entriamo nei casali di Treppo Piccolo e continuiamo dritti seguendo l'andamento della strada. Superiamo un ponticello e procediamo dritti fino ad uno stop dove giriamo a destra; continuiamo dritti, superiamo un altro ponticello e dopo poco entriamo nel comune di Tricesimo. Più avanti incroceremo la SP58 che attraverseremo con attenzione per proseguire nella strada di fronte a noi (via Fella) che, in periodo natalizio, è abbellita dalle architetture del Presepe all'aperto di **Ara**.



16

Allo stop successivo giriamo a sinistra fino ad arrivare, con una leggera discesa, ad incrociare a destra via della Pace, che imbocchiamo (adesivi FVG 1) per proseguire verso **Felettano** sempre dritti, seguendo una bella strada fra i campi e alberi. Da questa strada giungiamo a Felettano e precisamente avanti alla chiesa, dove possiamo sostare per rifornirci d'acqua. Superiamo la chiesa e giriamo subito a sinistra, in via della Natività fino allo stop. A questo punto, di fronte a noi vediamo Via del Risorgimento e la percorriamo tutta per giungere a **Luseriacco**.



16.1

Continuiamo seguendo il normale andamento della strada fra i campi e arriviamo, dopo villa Rubeis Masieri, ad incrociare la SP107  : la attraversiamo con cautela e imbocchiamo la sterrata di fronte a noi che in poche centinaia di metri si conclude con una suggestiva "galleria" di giovani gelsi.

Qui ritroviamo la nostra pista ciclabile in sede dedicata che imbocchiamo a destra. Attraversiamo la località **Morena** e proseguiamo seguendo la pista che, nel centro di **Tavagnacco**, avrà fondo verde.



Fontanabona



Foto: Archivio TurismoFVG

17

La pista dal fondo verde lascerà la strada comunale per proseguire a destra, noi la seguiamo fino a che inizierà a scendere velocemente.

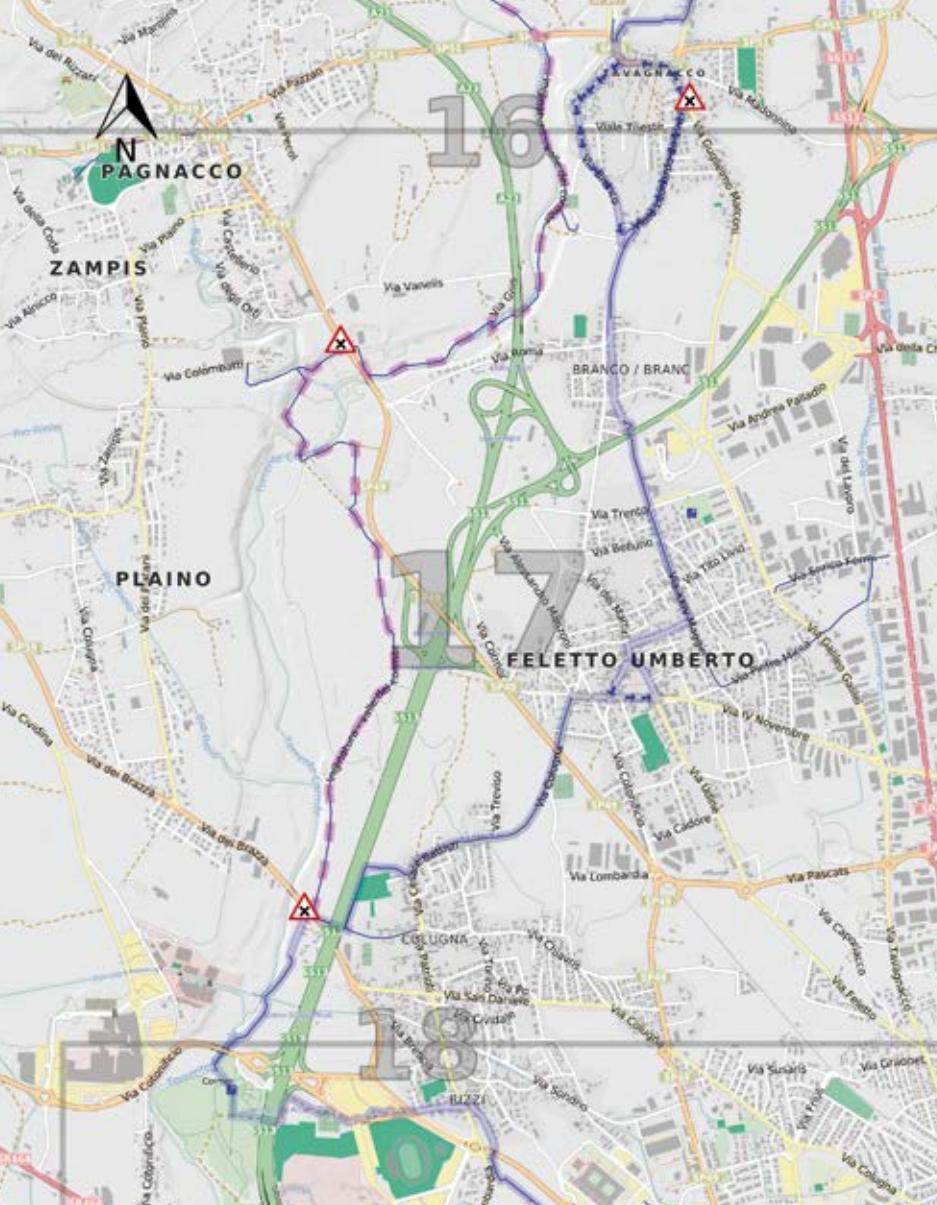
A meno che non vogliamo continuare con le nostre mountain bike sull'Ippovia In@natura che incroceremo più giù, lasciamo questa pista quando vedremo che farà una stretta curva a gomito a destra (continuerà in discesa verso la SP51).

Noi invece per raggiungere **Branco**, usciremo dal fondo verde della pista dedicata e proseguiremo dritti per 10 mt fino ad uno stop: qui attraversiamo con attenzione e ci dirigiamo verso sinistra e poi, dopo poche pedalate, a destra, lasciando l'asfalto per trovare un elegante pavé.

Superiamo la chiesa di Sant'Antonio Abate ed eccoci in via Branco, sempre dritti fino a raggiungere una rotonda che ci porta in via San Francesco, dove ritroviamo il fondo verde della pista dedicata.

Questa si alzerà dalla strada con una scarpata e proseguirà sempre dritta (siamo in "Strade Disore") per continuare su marciapiede (attenzione ai passi carrai).

Per noi che saliamo: percorriamo "Strade Disore" ci farà entrare in via Leonardo da Vinci per incrociare la SP51 



17.1

Allo stop attraversiamo la strada e continuiamo sulla pista dedicata di colore verde che, con poche pedalate e dopo una curva, ci fa imboccare il bel ponte che passa sopra la SS13.

Proseguiamo seguendo il tracciato verde che, dopo grandi palazzi vetrati, attraversa una strada, andiamo dritti.

Alla Vecchia Pizzeria al Tram, a destra in via Cavour dove, allo stop, gireremo a sinistra verso la piazza di **Feletto Umberto**.

Appena superata la chiesa andremo a destra girando attorno al bel parco verde.

Per noi che saliamo: il parco sarà aggirato in senso contrario.

Alla prima rotonda giriamo a destra, alla seconda andiamo dritti per ritrovare, in via Colugna, la pista ciclabile dedicata che, in sicurezza, percorriamo per alcuni chilometri.

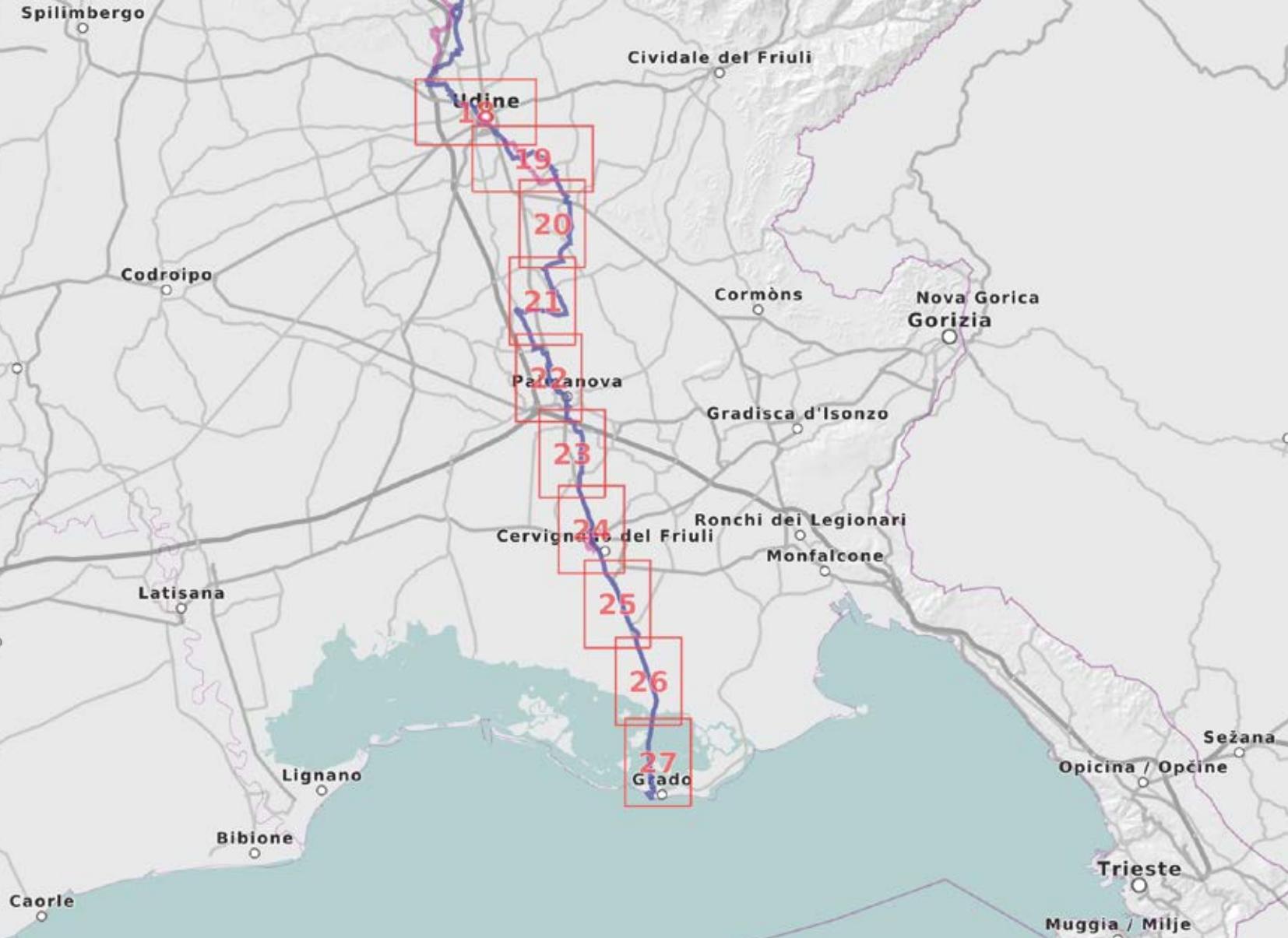
Continuiamo dritti su pista sterrata sotto l'A23. All'uscita del sottopassaggio continuiamo sulla pista verde e ci troviamo proprio all'incrocio tra l'Ippovia In@natura (a destra) ed il nostro tracciato che riprendiamo, attraversando con attenzione  la SP59.

Imbocchiamo via Passons che ci condurrà, superato il canale Ledra, al **Parco del Cormor**, dove troveremo acqua, zona di ristoro e ombra a volontà.

Ippovia In@natura, presso Branco



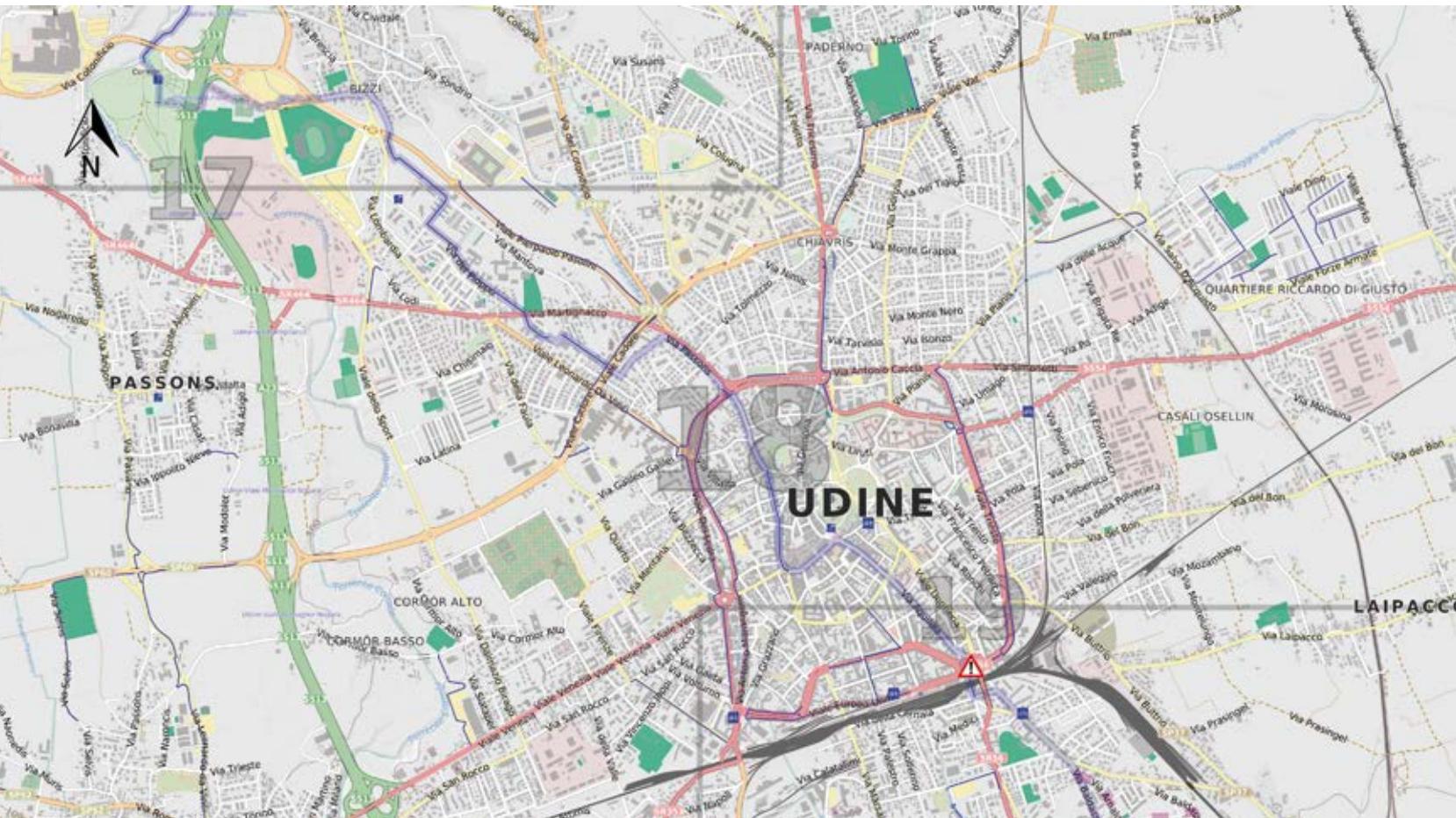
Foto: Archivio Comune di Tavagnacco



18

Entrati nel **Parco del Cormor** ci addentriamo verso il suo centro, ma solo per pochi metri perché gireremo a sinistra passando sotto la A23 (seguire segnalazioni); seguendo la strada giungiamo allo Stadio Friuli, attraversando il grande parcheggio.

Un breve attraversamento del Viale dell'Emigrazione ci porta in località **Rizzi**; attraversiamo la piazza con la rotonda ed entriamo in via Lombardia, strada laterale sulla destra in fondo, con segnale di strada senza uscita: l'uscita però le biciclette la troveranno, perché da qui saliamo sul ponte di legno e raggiungiamo brevemente il retro del Parco Ardito Desio.



18.1

Questo accoglie sulle sue grandi superfici di cemento le colorate opere di artisti di strada oltre alla "casa dell'acqua", che eroga anche acqua gassata. Dal Parco continuiamo verso **Udine** centro, percorrendo via del Pioppo, attraversando una strada con semaforo dedicato e proseguendo fino ad un ulteriore attraversamento, questa volta su strisce. Siamo in Viale Cadore.

Castello di Udine



Foto: Archivio TurismoFVG

Attraversato il trafficato Viale Cadore proseguiamo sulla strada avanti a noi e giriamo subito a sinistra, dopo pochi metri, in via Padre Reginaldo Giuliani. Arriviamo ad incrociare la Roggia, uno dei canali d'acqua più antichi di Udine, che costeggiamo girando a destra su via Passons. Arriviamo in un largo piazzale che attraversiamo sulle strisce e continuamo dritti, entrando in via **Anton Lazzaro Moro**: è qui che ci addentriamo nel centro della città.

FOCUS 1 PER UDINE



18.2

Visitato il centro di Udine proseguiamo su via Vittorio Veneto che si diparte dalla centrale Piazza della Libertà.

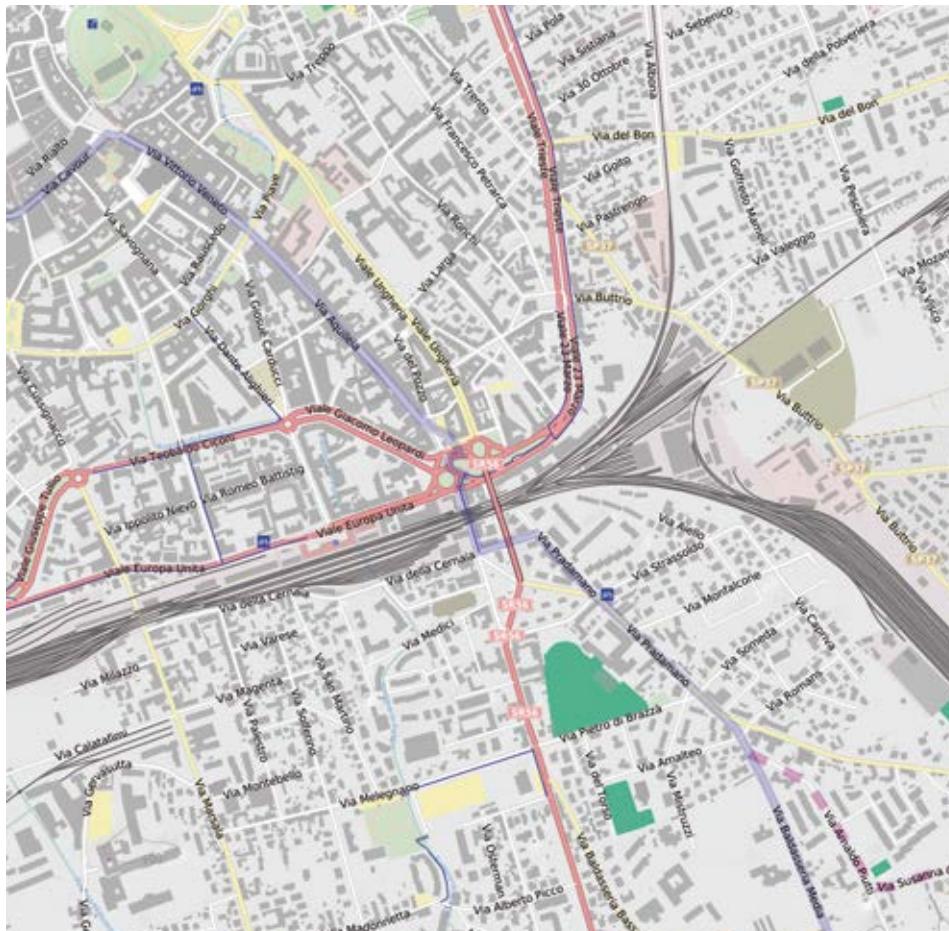
Proseguendo si arriva, passando alla sinistra degli archi dell'antica Porta Aquileia, in un largo piazzale con molto traffico, che attraversiamo su strisce fino ad un sottopasso che ci fa superare i binari della ferrovia.

All'uscita giriamo subito a sinistra e proseguiamo poi a destra in Via Pradamano.

Sempre dritti, tenendo la destra giungiamo in via Baldasseria Media che ci porta nell'omonima località.

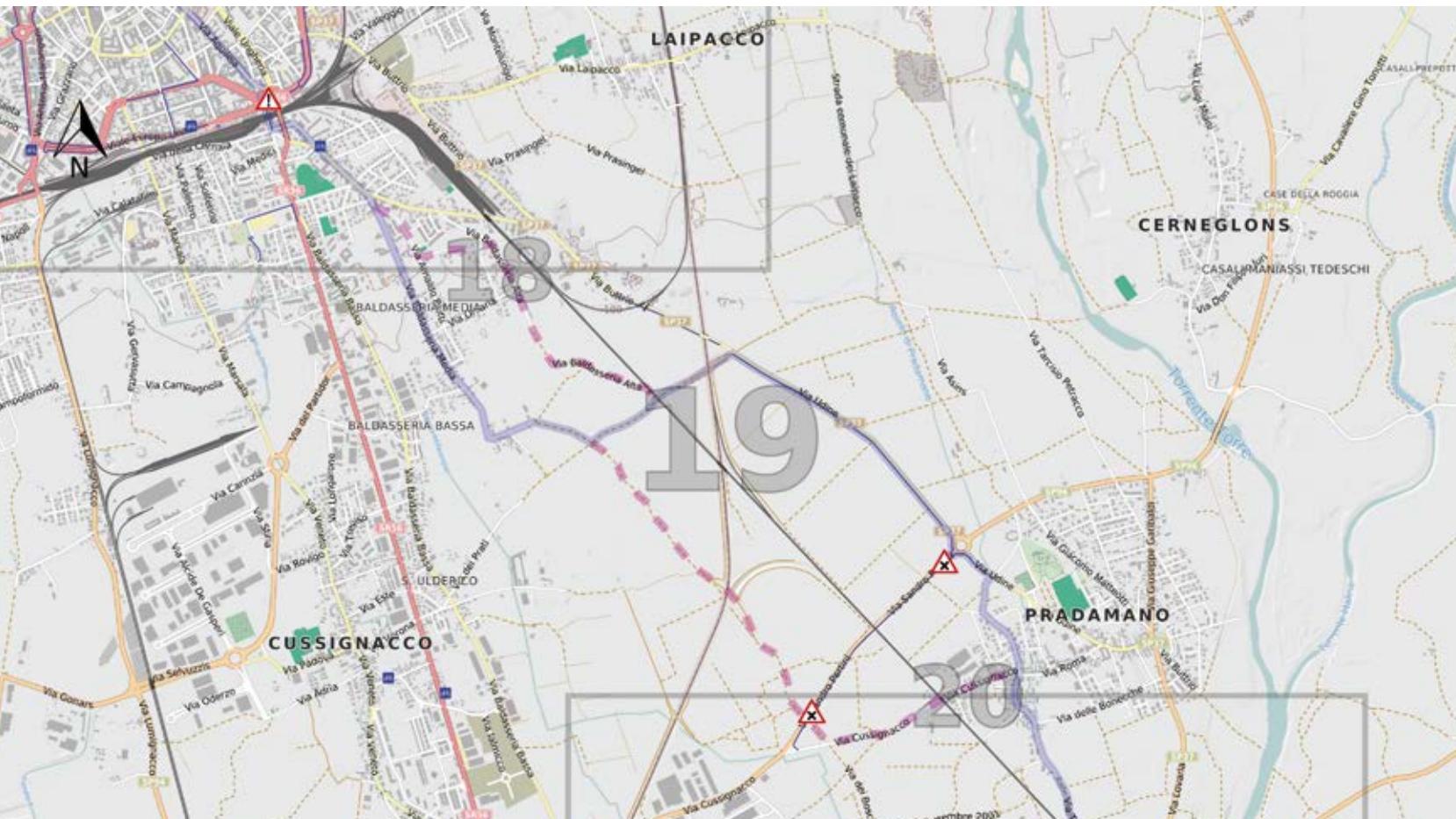


FOCUS 2 PER UDINE



19

Da via Pradamano giungiamo in piazza Cavalcaselle con un verde spartitraffico centrale; procediamo tenendoci a destra per 10 mt e qui abbiamo due possibilità:



19.1

Proseguiamo dritti su via Baldasseria Media, seguiamo l'andamento della strada che diventa prima a media intensità di traffico e poi sterrata in mezzo a campi. Giunti ad un crocicchio giriamo a sinistra e più avanti superiamo un passaggio a livello; ancora oltre superiamo un ponte e dopo poco si giunge ad uno stop, giriamo a destra su SP 37 dove troviamo la pista ciclabile dedicata: siamo a **Pradamano**. Con le dovute attenzioni proseguiamo su questa strada fino ad una rotonda che superiamo  procedendo dritti. Giriamo a destra per via Baldasseria, tornando così su strada a basso traffico. Proseguiamo per via Prascolo e via Torricelle.

Proseguiamo a sinistra in via Pilutti percorrendola per meno di 500 mt e, al primo bivio, andiamo a sinistra; procediamo per circa 300 mt e allo stop proseguiamo dritti; pochi metri dopo incrociamo via Baldasseria Alta e giriamo a destra; la percorriamo a lungo anche quando diventa sterrata e all'incrocio con via dei Prati giriamo a destra (tratto in comune con la possibilità 1). Proseguiamo per 200 mt e giriamo a sinistra continuando su questa bella strada fra i campi. Al suo termine incrociamo  una strada con molto traffico che attraversiamo per proseguire dritti, ma per pochi metri, perché allo stop andremo a sinistra, passiamo sotto la ferrovia e continuiamo dritti, fino ad incrociare via Prascolo che imbocchiamo per arrivare in via Torricelle.

Vigneti del Friuli



Villa Beretta, Pavia di Udine



Foto: Archivio Turismo FVG

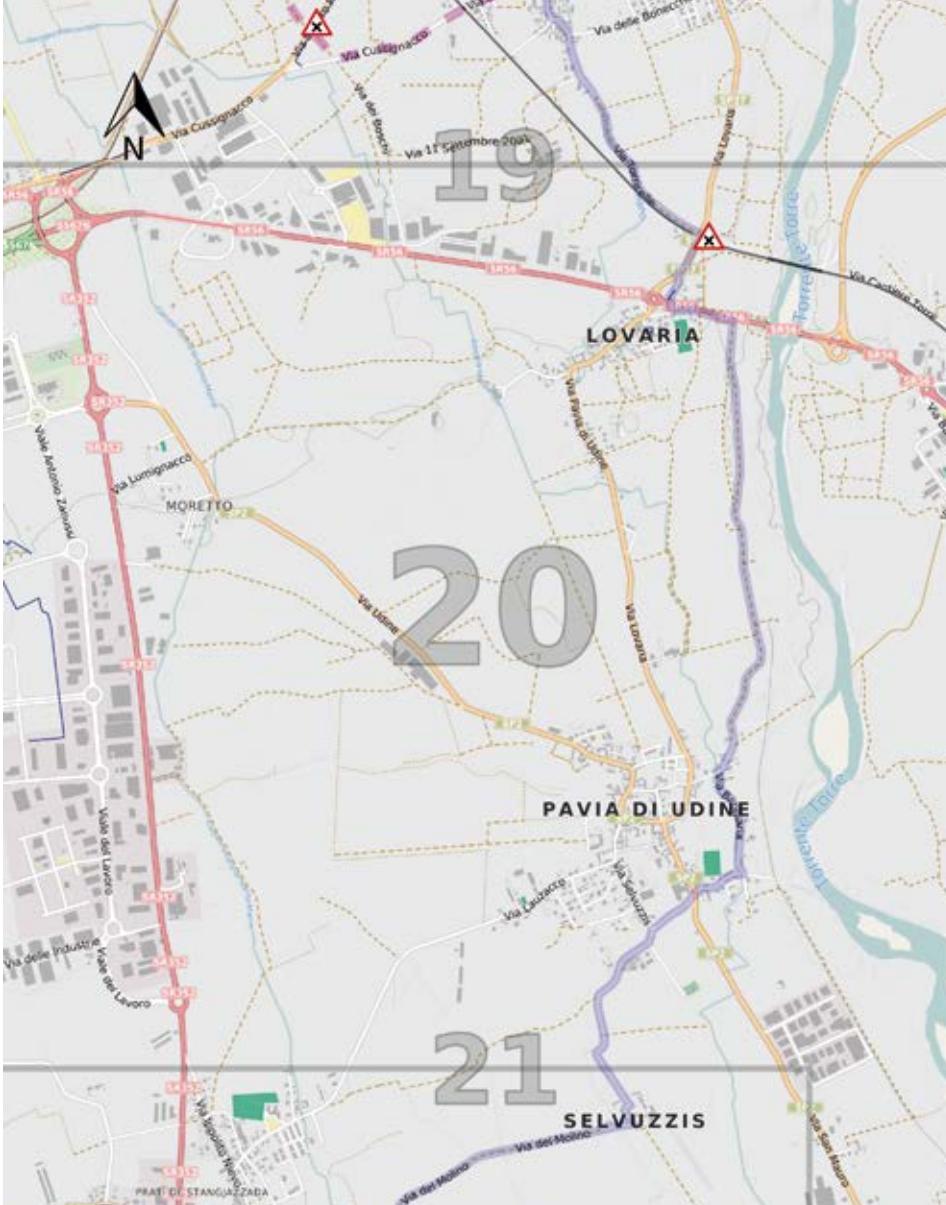
20

Proseguiamo su via Torricelle fino ad incrociare nuovamente la SP37, a destra un sottopassaggio ci porta verso la SR56. Poco oltre attraversiamo con attenzione la SP37 e ci immettiamo sulla nuova strada di servizio realizzata sulla sinistra seguendo le indicazioni del percorso ciclabile. Da questa strada si stacca una pista ciclabile dedicata che grazie a un sottopasso permette di oltrepassare la SR56 senza pericoli, che ci porta sulla strada sterrata che corre in parallelo all'argine del Torre (fino a **Pavia di Udine**).

Quando la strada ridiventava asfaltata ci immettiamo dapprima in via Buttrio (svoltare a destra), subito dopo giriamo a sinistra imboccando Via Bariglaria e quindi a destra in via Enrico Fermi.

Allo stop incrociamo la SP2 che va attraversata per proseguire dritti, su altra strada asfaltata a traffico ridotto. Al termine di questa giungiamo ad una piccola rotonda che ci conduce sulla nostra sinistra, in via Selvuzzis costeggiando le vigne.

Entriamo in località **Selvuzzis**, proseguendo sempre dritto, incontriamo Villa Deciani a cui giriamo attorno voltando prima a destra e poi subito a sinistra. Giunti allo stop giriamo a destra per imboccare via del Molino (sterrata) in direzione Lauzacco; all'altezza di un muretto di pietre e rete metallica troviamo un bivio: noi giriamo nettamente a sinistra (indicazioni coperte da fronde) sempre su strada non asfaltata che ci porterà a Persereano.



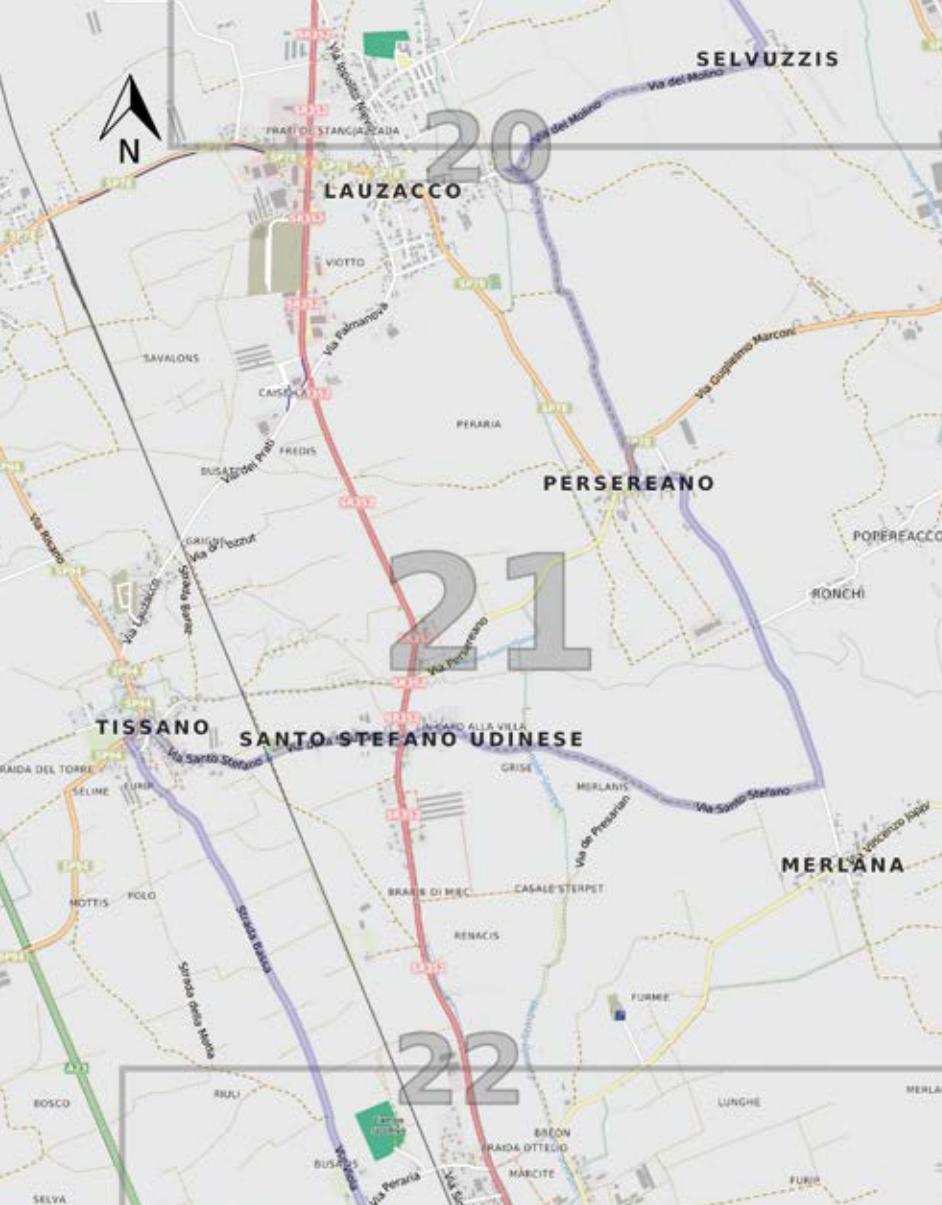
21

Finita la strada sterrata siamo a **Persereano**, dove ci immettiamo su SP78, a basso traffico, che ci porta in Piazza Sant'Andrea. Qui lasciamo la SP78 girando nettamente a sinistra (vedi FOCUS Persereano) in direzione del campanile, vi passiamo sotto e poi dietro, seguendo l'andamento della strada. Usciamo dal paese e proseguiamo dritti fino a individuare il cartello di Località **Merlana**: ma 100 metri prima di questo giriamo a destra su strada non asfaltata. Arrivati a **Santo Stefano Udinese** si giunge rapidamente all'incrocio con la SR352. Attraversiamo l'incrocio con semaforo ed entriamo in via della Stazione di fronte a noi, superiamo il cimitero ed i binari del treno; dopo 50 mt siamo a **Tissano**, passiamo vicino alla chiesa e, a sinistra, c'è l'indicazione della nostra pista per Palmanova, direzione Bicinicco; dopo 200 mt entriamo a sinistra in via Tor Cop poi Strada Bassa (adesivi FVG 1). Usciamo così da Tissano e procediamo sempre dritti.

FOCUS PER PERSEREANO



20



22

22

Quando la strada finisce allo stop, sotto la graziosa chiesetta di San Floriano, giriamo a sinistra, come da indicazioni sul posto. Siamo in via Zompicco che ci porta oltre la stazione di **Santa Maria la Longa** per girare subito a destra in via Ellero e proseguiamo costeggiando i binari del treno.

Al termine troviamo avanti a noi la SR352 che non attraversiamo perché a destra ritroviamo la pista ciclabile dedicata che ci porterà a **Mereto di Capitolo**.

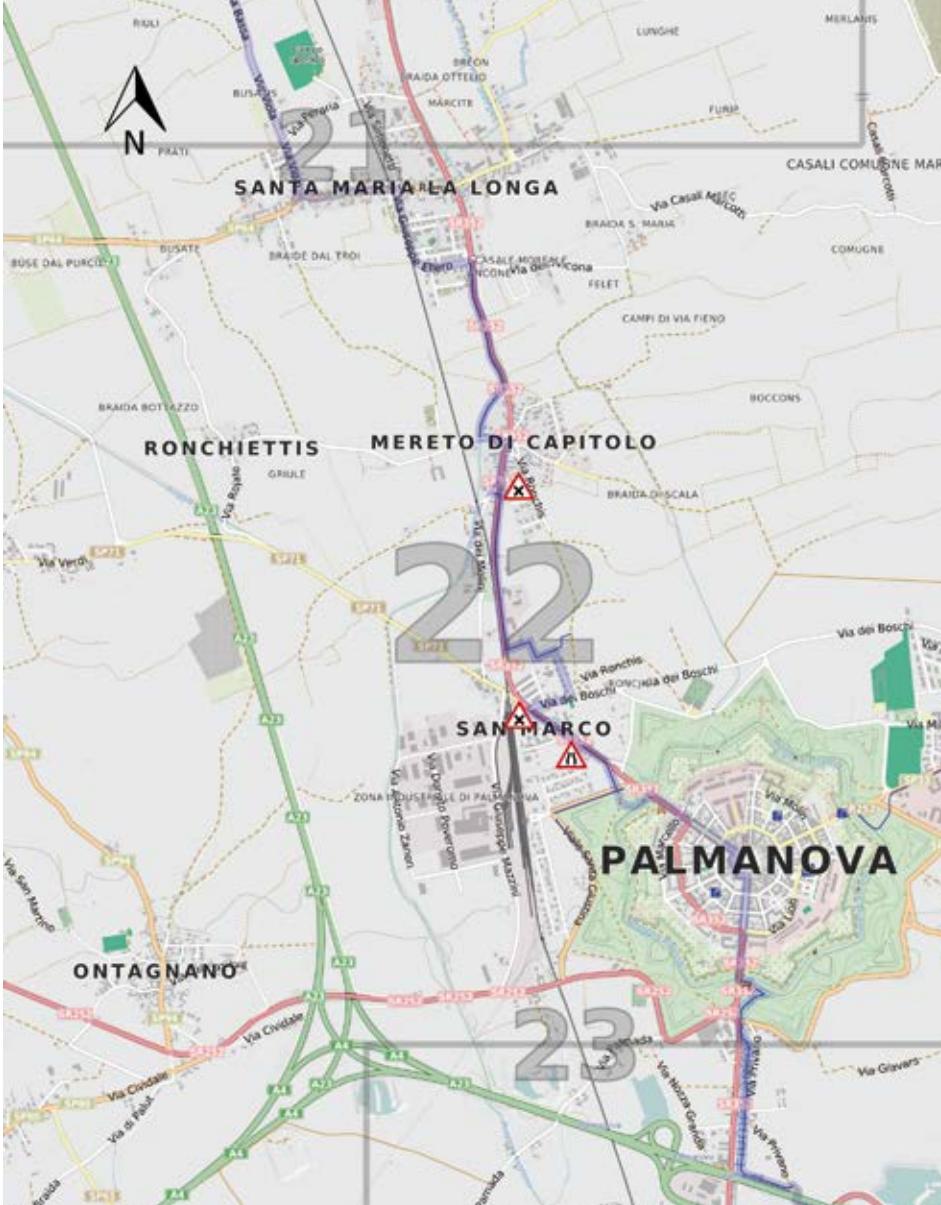
Quando la pista dedicata terminerà con uno stop, noi gireremo a sinistra e, superando un ponticello, ritroveremo avanti a noi la SR352, nella quale ci immettiamo girando a destra, con attenzione.

La percorriamo per 150 mt circa e imbocchiamo a destra  per soli pochi metri, via dei Molini perché da qui, a sinistra, si ritrova la pista ciclabile dedicata che ci farà attraversare in sicurezza la SR e ci porterà verso **San Marco**.

Prima di San Marco la pista dedicata ci porta a girare a sinistra su vie interne e parcheggi di una recente urbanizzazione, che dopo poco lasciamo, così come la pista dedicata ancora non completata, imboccando a destra l'ultima strada asfaltata praticabile.

La si percorre per pochi metri fino ad uno stop, andiamo a destra per 50 mt, incrociamo via dei Boschi e andiamo a destra come da indicazioni sul posto; dopo 50 mt circa incrociamo la SR352, giriamo a sinistra  per ritrovare la pista ciclabile dedicata. Siamo in località San Marco.

Qui, facendo attenzione ai restringimenti  ed ai passi carrai, arriviamo alle porte di **Palmanova**.



22.1

Quando la pista si interrompe attraversiamo via della Stazione.

Qui, un veloce e sterrato sinistra-destra-sinistra ci porta alla SR352, dove ci immettiamo per proseguire a destra verso la Porta Udine: qui fare attenzione alle auto che entrano (come noi) ed escono dalla Porta, perché i sensi di marcia sono alternati da semaforo. Percorriamo la Città Stellata , passando per la bella piazza e seguendo le indicazioni per Aquileia, per uscire dall'omonima Porta. Appena fuori giriamo a sinistra come da indicazione sul posto, imboccando il suggestivo Sentiero degli Spalti .

Il sentiero, stretto e sterrato, dopo alcuni sali-scendi giunge ad un bivio: giriamo a destra, giungiamo al termine del sentiero e, attraversando la strada, entriamo in pista ciclabile dedicata che presenta un tratto suggestivo su travi di legno.

Palmanova



FOCUS PER PALMANOVA

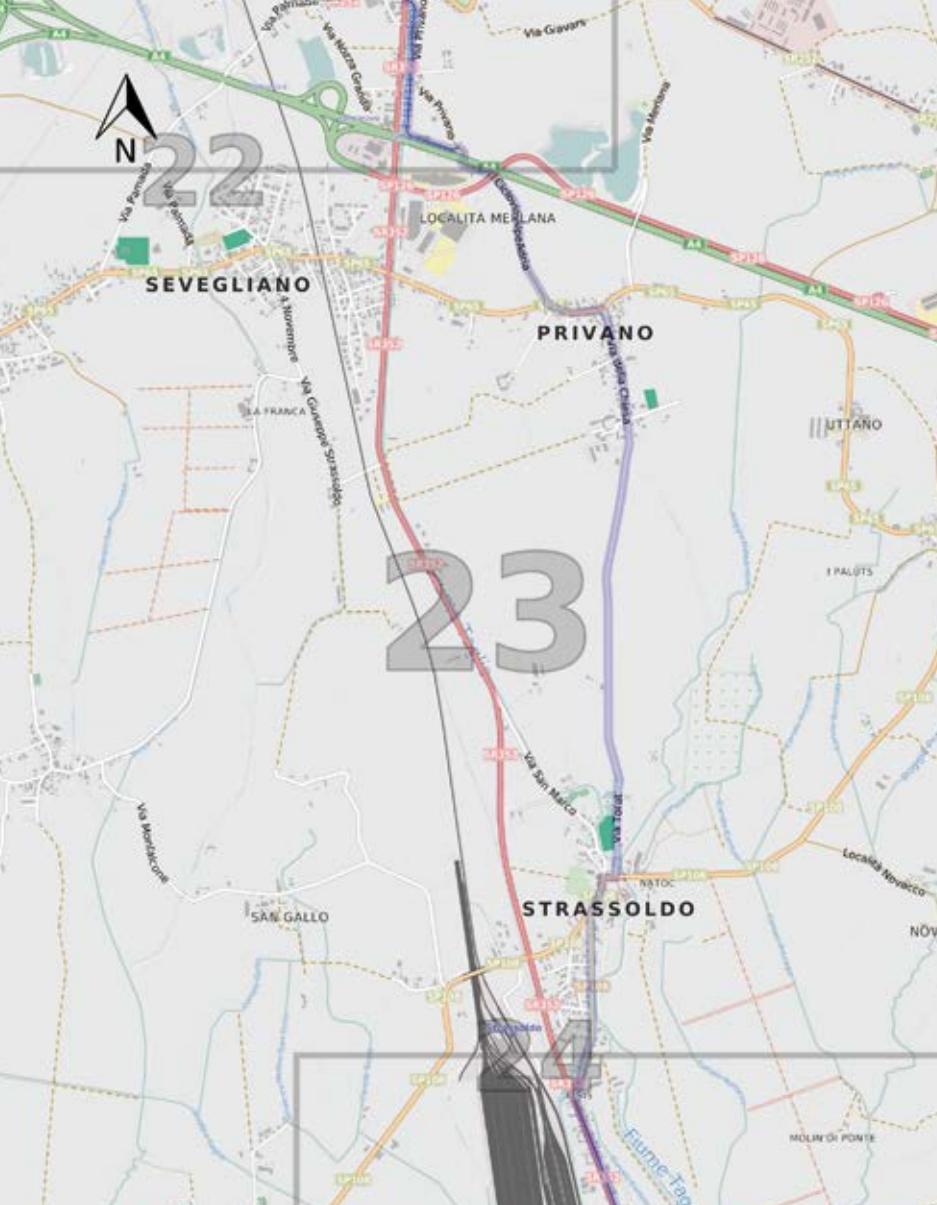


23

La pista ora ritorna sterrata e ci porta sotto l'autostrada e ad incrociare, in fondo, la SP65; proseguiamo su questa girando a sinistra (via della Vittoria) e all'altezza di uno spartitraffico giriamo a destra, come da indicazione sul posto (via della Chiesa).

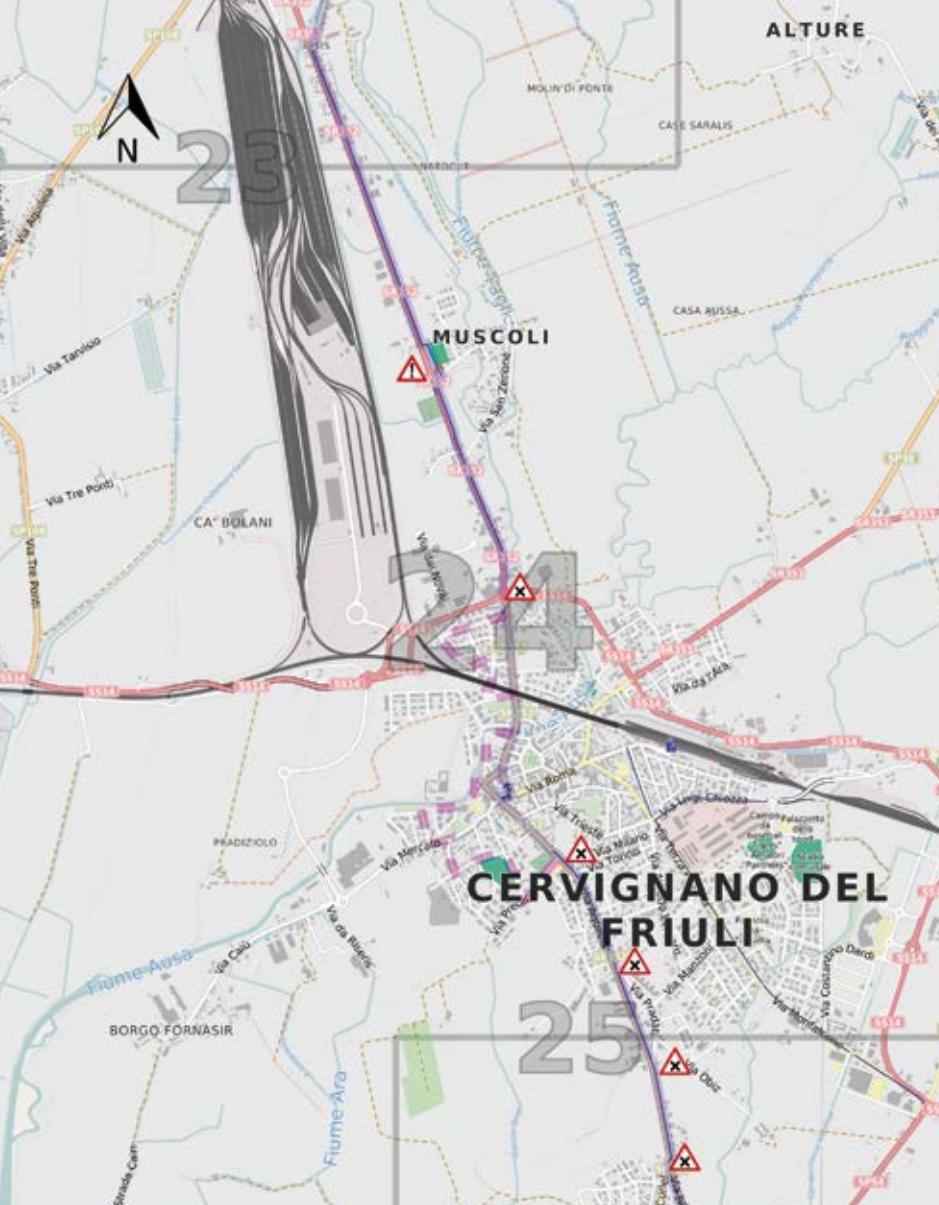
Proseguiamo per alcuni km; superato il campo da calcio giungiamo ad una precedenza (avanti a noi l'ingresso ai Castelli di Sopra e di Sotto di **Strassoldo**), qui giriamo a destra e dopo 40 mt, allo stop, proseguiamo a sinistra, su SP108 (come da indicazioni sul posto) per poche centinaia di metri quando, a sinistra, imbocchiamo via Julia Augusta, direzione Cervignano.

Strassoldo



24

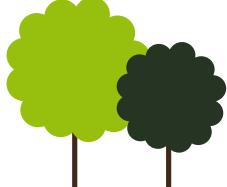
Percorriamo tutta via Julia Augusta; quando vediamo lo stop in fondo, 50 mt prima ci spostiamo, appena possibile, sul marciapiede che inizia a sinistra: è così che raggiungiamo la pista ciclabile dedicata che qui inizia e che fianchergerà la SR352. Questa pista sufficientemente larga, piana e sicura prosegue per qualche chilometro, passando per **Muscoli** (attenzione al percorso nel campo sportivo !) fino a **Cervignano del Friuli**, dove dovremo attraversare il trafficato incrocio con la SS14 ☛



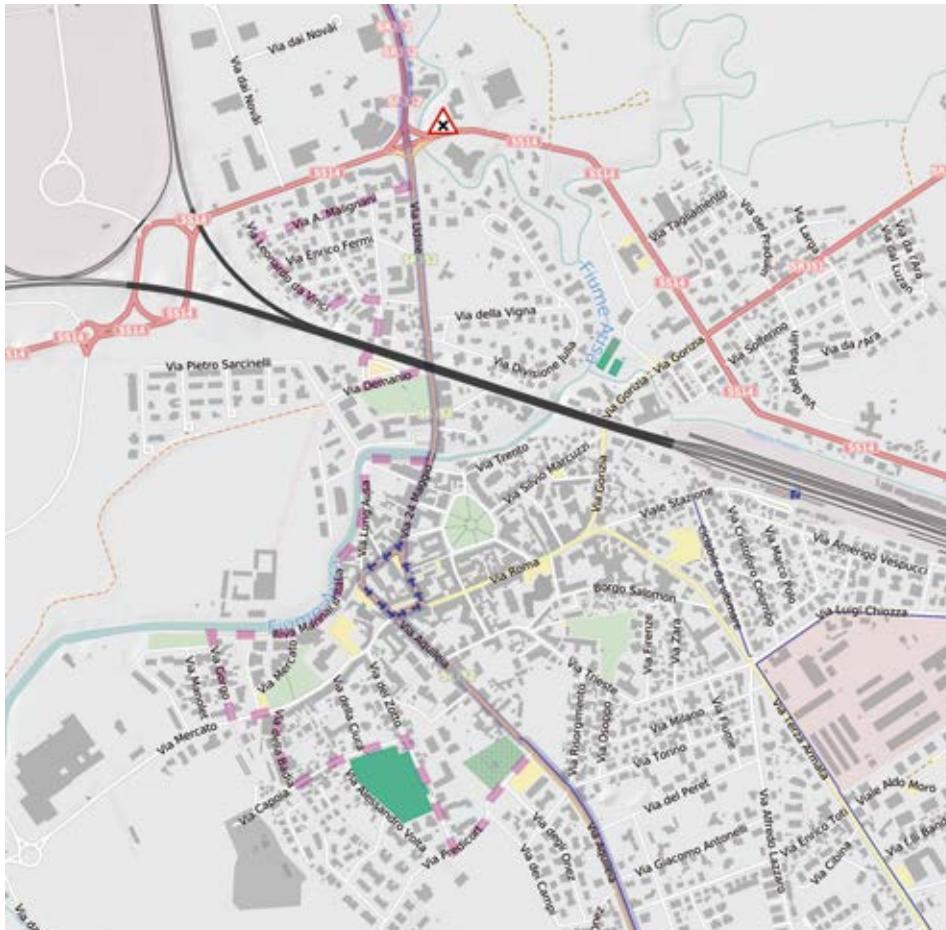
24.1

Superato l'incrocio avremo due possibilità:

- Per ciclisti esperti: percorrere la trafficatissima via Udine fino a trovare la pista dedicata più a sud.
 - Più consigliato: appena superato l'incrocio e dopo i primi metri di via Udine, giriamo alla prima strada a destra (**via Malignani**) per seguire il tracciato sulla mappa in violetto che ci porterà a percorrere le vie del paese, a superare e costeggiare il Fiume Ausa, per poi incrociare, all'angolo del Cimitero e via Aquileia, la pista ciclabile dedicata.
Attraversiamo con attenzione su strisce pedonali e proseguiamo a destra.
Questa pista proseguirà per alcuni chilometri verso Terzo di Aquileia. Non vi sono particolari pericoli ma gli attraversamenti,  sia con semaforo che senza, devono essere affrontati con prudenza.



FOCUS PER CERVIGNANO



25

La pista ciclabile in sede dedicata da **Terzo di Aquileia** prosegue, per circa 4 chilometri, verso **Aquileia**, bellissima città romana, sito Unesco, ricca di storia e tradizioni. La pista ci porta dietro al Foro Romano e in prossimità della Basilica che vanta un meraviglioso tappeto musivo, il più esteso dell'Europa Occidentale.

Qui c'è un Info Point Turistico, dove troviamo depliant, informazioni, guide turistiche e, a breve distanza, un punto d'acqua.

Foro Romano di Aquileia

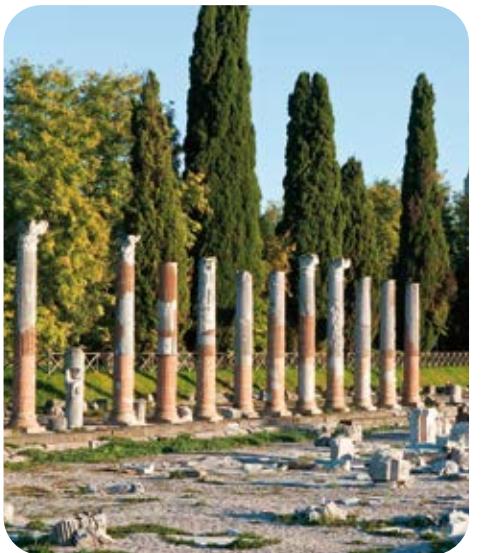
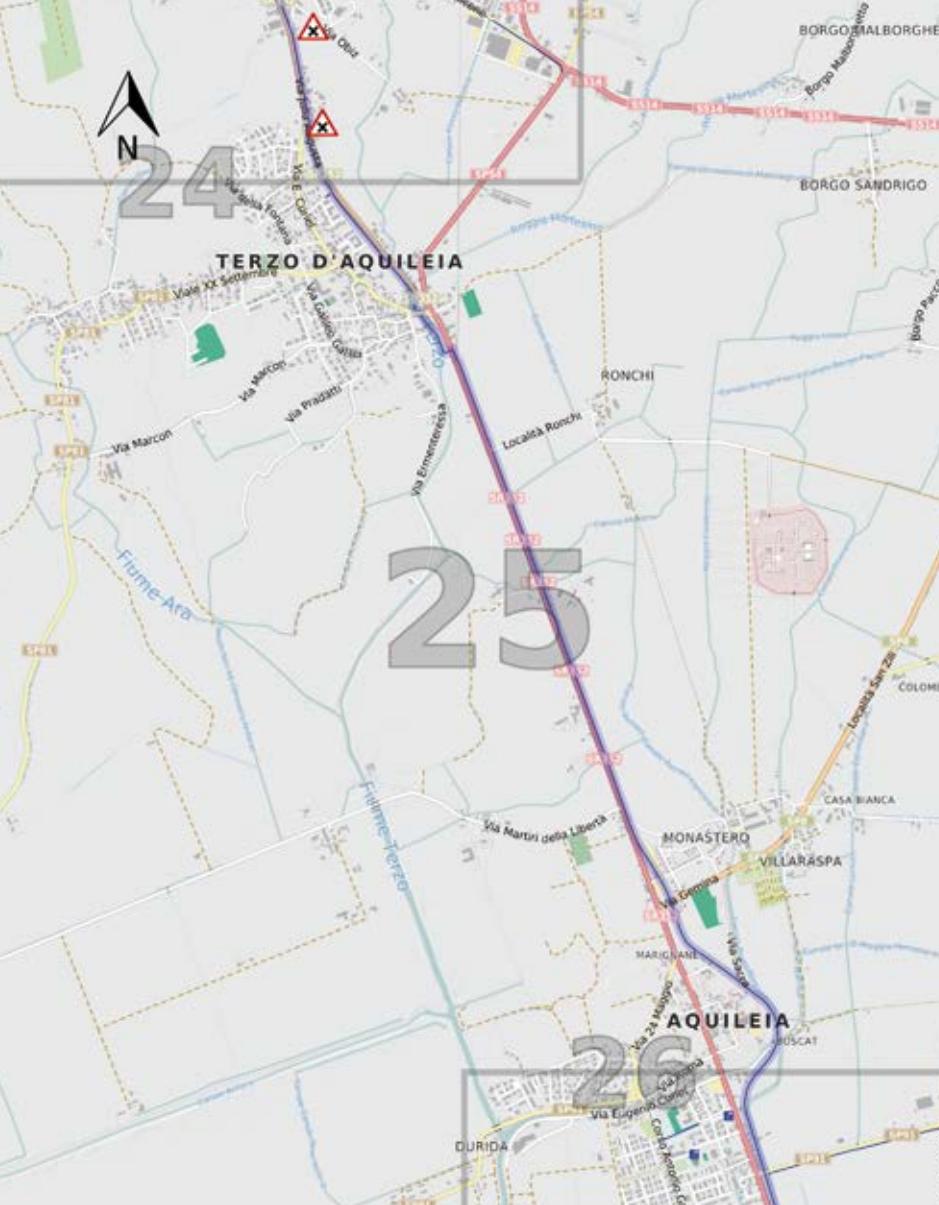


Foto: © gianluca baronchelli



26

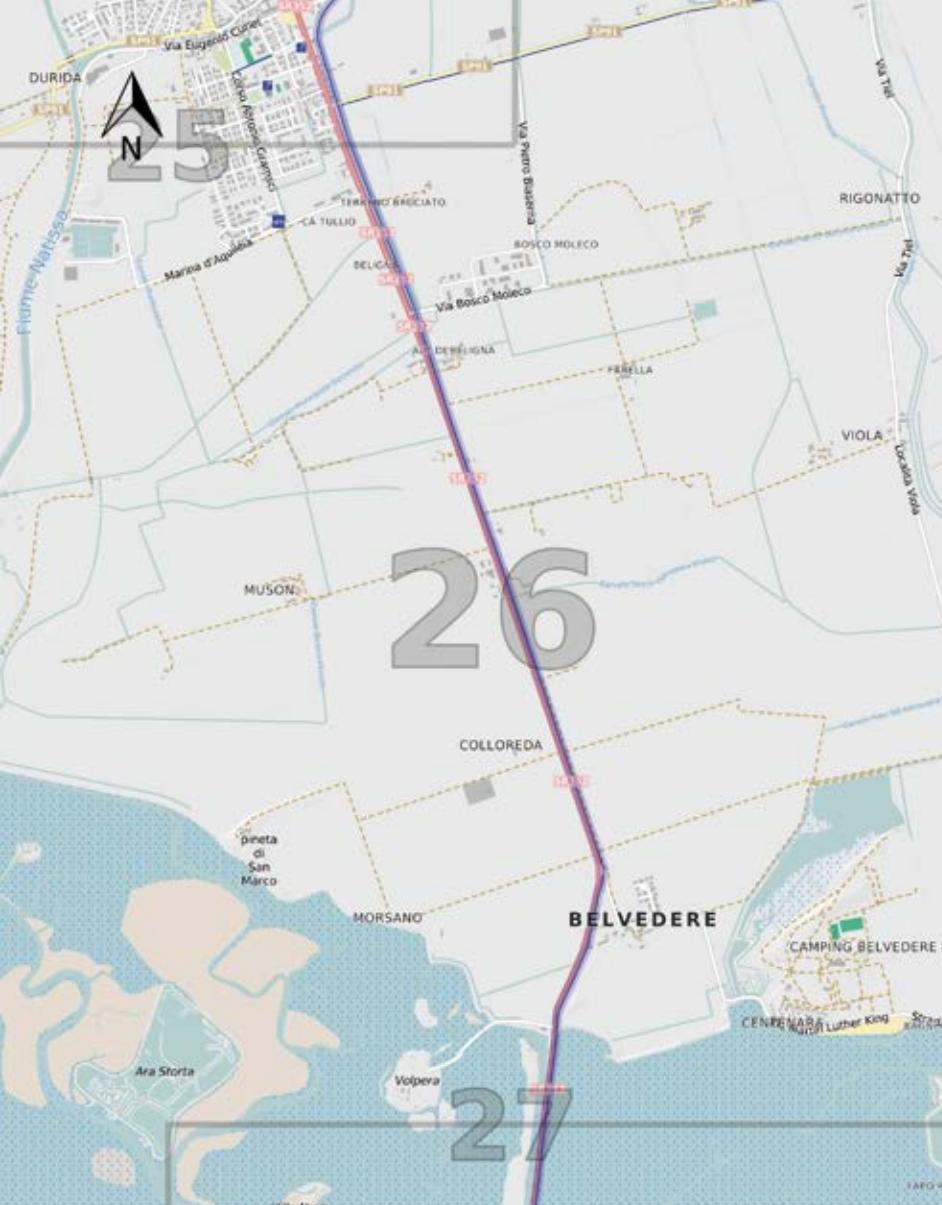
Quando siamo pronti inforchiamo le nostre bici per gli ultimi chilometri in direzione del mare Adriatico, che si preannuncia, dopo circa 6 chilometri, con la **Laguna di Grado**.



Grado



Foto: Massimo Crivellari (POR FESR 2007-2013) / Archivio TurismoFVG



27

Attraversiamo la Laguna su un lungo e suggestivo terrapieno che ci consente di entrare nella bella città di mare dopo un ponte girevole, tutt'ora funzionante 

Diga di Grado

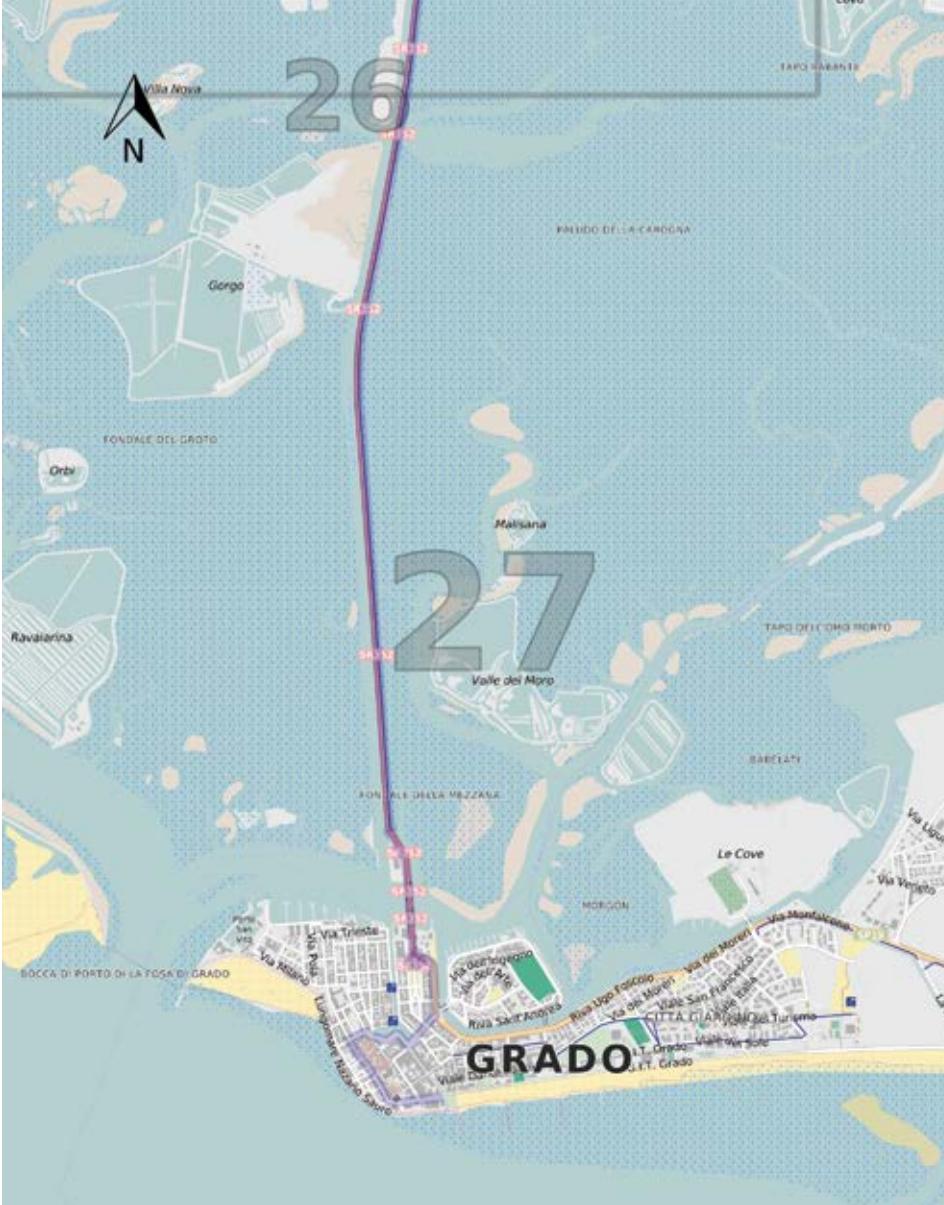


Foto: Gianluca Baronchelli (POR FESR 2007-2013) / Archivio TurismoFVG

Il nostro viaggio è terminato.

Abbiamo passato le montagne, le colline, la pianura e siamo giunti al mare. La strada è stata a tratti faticosa ma ci hanno accompagnato i paesaggi del Friuli, accoglienti, suggestivi e ricchi di tradizione.

26



Testi

Valeria Murianni, Annarosa Latella, Mario Saccomano

Collaborazioni

FIAB onlus - Gruppo Tecnico Friuli Venezia Giulia ha elaborato il tracciato

OPENSTREETMAP

Le mappe presenti in questa pubblicazione sono state realizzate a partire da dati liberamente disponibili e utilizzando strumenti software open source. Le potete utilizzare secondo la licenza CC-BY-NC 3.0, in pratica potete fotocpiarle, redistribuirle, modificarle ma non potete venderle e dovete sempre citare la fonte.

Più in dettaglio le mappe sono state prodotte utilizzando dati forniti dal progetto OpenStreetMap (stradario, edifici, punti rilevanti) e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Questi sono liberamente scaricabili dal sito istituzionale e rilasciati ai sensi del DPR 21/07/08, n. 0174/Pres

Questi dati vengono rilasciati con una licenza di tipo Open Data (Open Database License - ODbL) che ne consente un uso libero a patto di citare la fonte dei dati e di condividere allo stesso modo le eventuali modifiche ai dati stessi. Per saperne di più:

www.openstreetmap.org

www.openstreetmap.org/copyright

Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici

Saf

www.saf.ud.it

Info point SAF (orari, coincidenze, percorsi e instradamenti provvisori, fasce orarie garantite, reclami, oggetti smarriti)

lunedì-venerdì 8.30-12.30 e 14.30-17.30; sabato 8.30-12.30

tel. chiamata gratuita 800 915303 (da fisso) +39 0432 524406 (da mobile)

Info utili

Emergenza sanitaria 118

Polizia di Stato 113

In treno con la bici: il MI.CO.TRA.

Oggi è facile percorrere la CAAR da Udine a Villach e viceversa con treno+bici

Maggiori info su: www.ferrovieudinecividale.it/progetto-mi-co-tra

Informazioni Turistiche e Ricettività

Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo Via Roma, 14 - 33018 TARVISIO (UD) consorzio@tarvisiano.org Tel. +39 0428 2392

Consorzio Carnia Welcome Via Divisione Garibaldi, 6 - 33028 TOLMEZZO (UD) info@carnia.it Tel. +39 0433 466220

Consorzio FriulAlberghi Via del Partidor, 7 - 33100 UDINE friulalberghi@friulalberghi.it Tel. +39 0432 227957

Associazione Strada del Vino Aquileia Via Giulia Augusta, 18 - 33051 AQUILEIA (UD) info@stradadelvinoaqueilia.it Tel. +39 0431 34010

Associazione Strada del Vino e Sapori Colli del Friuli c/o Movimento del Vino Friuli Venezia Giulia Via del Partidor, 7 - 33100 UDINE info@vinoesapori.ud.it Tel. +39 0432 289540



Info Turistiche

AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA

Villa Chiozza, via Carso 3

33052 Cervignano del Friuli (UD)

info@turismo.fvg.it



Numero Verde

Numero Verde
800-016-044

Numero Giallo (Internazionale)

Info
+39 0431 387130

TurismoFVG Tarvisio

Via Roma, 14

Tel. +39 0428 2135

info.tarvisio@turismo.fvg.it

TurismoFVG Udine

Piazza I^o Maggio, 7

Tel. +39 0432 295972

info.udine@turismo.fvg.it

TurismoFVG Aquileia

Via Iulia Augusta, Parcheggio / Bus terminal

Fax +39 0431 919491

info.aquileia@turismo.fvg.it

TurismoFVG Grado

Viale D. Alighieri, 66

Tel. +39 0431 877111

info.grado@turismo.fvg.it

Social Network



[facebook.com/friulivenzeagiulia.turismo](https://www.facebook.com/friulivenzeagiulia.turismo)



twitter.com/FVGLive



youtube.com/FVGLive



golivefvg.com

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento a:

Renato Chiarotto, Mario Saccomano e Stefano Salvador, preziosi collaboratori e grandi amanti del pedale. Grazie a Marco e Martino

Progetto grafico

Monica Candussio_www.360creativity.it

Foto copertina, nell'ordine da sinistra

Franco Bonu, Archivio TurismoFVG, Franco Bonu, Massimo Crivellari (POR FESR 2007-2013) / Archivio TurismoFVG

Le foto senza referenze fotografiche specifiche sono dell'archivio della Provincia di Udine

Stampa

Tipografia Menini/ Spilimbergo

Finito di stampare luglio 2013



Provincia di Udine
Provincie di Udin

Questo progetto è della

Provincia di Udine
ASSESSORATO ALLO SVILUPPO TURISTICO
Piazza Patriarcato 3
33100 Udine
Tel +39 0432 279974
urp@provincia.udine.it
www.provincia.udine.it



www.terradeipatriarchi.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Per informazioni Turistiche

Numero Verde
800-016-044

Info
+39 0431 387130

